Anno 1872. Roma - Martedì, 27 Agosto Num. 236.

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento:	Trim.	Sem.	Anno
ROMA	11	21	40
Per tutto il Regno	13	25	48
Solo Giornale, senza Rendiconti:			
ROMA	9	17	32
Per tutto il Regno	10	19	36

Estero, aumento spese di posta.
Un numero separato in Roma, centesimi 10, per tutto il Regno centesimi 15.
Un numero arretrato costa il doppio.
Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25. Ogni altro avviso cent. 30 *per linea di colonna o spazio di linea.*

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia Eredi Botta;
in Roma, via dei Lucchesi, n. 4;
in Torino, via della Corte d'Appello, numero 22;
Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli Uffici postali.

PARTE UFFICIALE

Il N. 948 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Viste le istruzioni approvate con decreto del Nostro Luogotenente Generale nelle provincie napolitane del 3 luglio 1861;

Vista la deliberazione presa dal Consiglio comunale di Varapodio in Calabria Ultra 1ª addì 6 maggio 1872, e la relativa proposta del prefetto della provincia;

Visto l'avviso del Consiglio di Stato, emesso nella sua adunanza generale del 28 agosto 1869;

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il fondo demaniale del comune di Varapodio in Calabria Ultra 1ª, denominato *Felluso*, della estensione di ettari 2 17, è riconosciuto alienabile con le medesime formalità e cautele necessarie per l'alienazione degli altri fondi comunali, in adempimento della legge 20 marzo 1865, numero 2248, allegato *A*.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato al Castello di Sarre addì 12 luglio 1872.

VITTORIO EMANUELE.

CASTAGNOLA.

Il N. CCCLXIX (Serie 2ª, parte supplement.) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la deliberazione 21 aprile 1872, adottata dall'assemblea generale degli azionisti della Società anonima per azioni al portatore, intitolata *Trinacria, Compagnia di navigazione a vapore* con sede in Palermo, colla quale si dava facoltà al Consiglio di amministrazione di aumentare il capitale sociale dai 4 ai 16 milioni;

Vista la deliberazione in data 2 maggio 1872 del Consiglio di amministrazione della detta Compagnia, colla quale propone per ora l'aumento di 6 milioni di lire al capitale sociale;

Visti collo statuto della Società i RR. decreti 13 marzo 1870, n. MMCCCXLIX, 2 ottobre 1870, n. MMCCCCL, e 27 maggio 1872, numero CCCXXI;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i Reali decreti 30 dicembre 1865, n. 2727, e 5 settembre 1869, n. 5256;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il capitale della Società anonima per azioni, intitolata *Trinacria, Compagnia di navigazione a vapore* con sede in Palermo, è aumentato dai 4,000,000 ai 10,000,000 di lire mediante emissione di n. 6000 azioni nuove da lire 1,000 ciascuna.

Art. 2. Il contributo annuo della Società nelle spese per gli uffici d'ispezione è aumentato dalle lire 200 alle 300, pagabili a trimestri anticipati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Valsavaranche, addì 21 luglio 1872.

VITTORIO EMANUELE.

CASTAGNOLA.

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduto il regolamento per la costruzione, manutenzione e sorveglianza delle strade provinciali, comunali e consorziali per la provincia di Firenze, deliberato dal Consiglio provinciale il 25 ottobre 1870, e modificato definitivamente dalla Deputazione provinciale in adunanza 1° aprile 1872;

Veduti i pareri del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici 29 aprile e 14 ottobre 1871;

Veduto l'articolo 24 della legge 20 marzo 1865, n. 2248, allegato *F*;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

È approvato l'unito regolamento stradale per la provincia di Firenze, visto d'ordine Nostro dal predetto Ministro.

Il Ministro stesso è incaricato della esecuzione del presente decreto da registrarsi alla Corte dei Conti e pubblicarsi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

Dato a Valsavaranche addì 18 luglio 1872.

VITTORIO EMANUELE.

G. DEVINCENZI.

CONSIGLIO PROVINCIALE DI FIRENZE

REGOLAMENTO

per la costruzione, modificazione, mantenimento e sorveglianza delle strade provinciali, comunali, consorziali e vicinali della provincia di Firenze.

TITOLO I.

Classificazione delle strade fatta in ordine all'articolo 9 e seguenti della legge de' 20 marzo 1865 sui lavori pubblici.

Art. 1. Le strade si distinguono in provinciali, comunali, consorziali e vicinali.

Art. 2. Sono provinciali quelle comprese nell'elenco sanzionato dal Consiglio della provincia ed approvate col decreto Reale de' 28 febbraio 1867, N. 3634, non che tutte quelle che in forza delle suddette formalità potranno essere incluse in detto elenco.

Art. 3. Sono comunali quelle classificate come tali nella nota pubblicata dai rispettivi comuni, omologata dall'autorità competente a forma di legge.

Art. 4. Sono consorziali le strade per la cui costruzione e manutenzione concorrono più comuni riuniti in consorzio, soli o insieme colla provincia, o altri interessati, a forma di legge.

Per la formazione de' Consorzi si dovranno osservare le norme date dagli articoli 43 e seguenti della sezione 3ª, cap. 3°, tit. 2° della legge 20 marzo 1865 sui lavori pubblici.

Art. 5. Tutte le strade le quali sono costruite e mantenute da uno o più interessati per comodo dei loro fondi, e per lo sbiado delle derrate, e che sfuggono alle norme segnate per l'altre, sono vicinali. — Alla loro costruzione e mantenimento possono concorrere anche i comuni. (Art. 19, legge 20 marzo 1865, allegato *F*.)

Art. 6. Le strade provinciali sono costruite, corrette e mantenute a spese della provincia; le comunali a spese dei rispettivi comuni; le consorziali a spese dei Consorzi stabiliti o da stabilirsi, nelle proporzioni determinate nell'atto di formazione; e le vicinali a spese di chi ci può avere interesse.

Art. 7. Tutti i ponti, piazze, non che gli spazii che servono ad uso di strade o per comodo delle medesime: i muri di sostegno, e le altre opere d'arte destinate alla continuazione e conservazione delle strade, appartengono alla classe respettiva delle strade stesse e dovranno esser mantenute e riparate in conseguenza.

TITOLO II.

Costruzione e sistemazione delle strade.

SEZIONE I. — *Norme tecniche.*

Art. 8. Sono appellate strade di *pianura* quelle che per considerevol lunghezza scorrono in territori che non hanno pendenze eccedenti il 2 per 0[0.

Di *collina* si chiamano quelle la cui inclinazione longitudinale non oltrepassa in lunghi tratti il 4 per 0[0.

Si nomano finalmente di *montagna* quelle tracciate in terreni più o meno scoscesi che hanno pendenze non maggiori in circostanze normali del 6 per 0[0 potendosi solo oltrepassar questo limite per riguardi affatto speciali.

Quando questi ultimi si verifichino, tali tronchi saranno alternati da pendenze minori o falsi piani per la fermata dei veicoli e pel riposo degli animali.

Art. 9. La larghezza delle strade provinciali sarà per regola generale non minore di 7 m. 00.

Il piano ruotabile o carreggiata sarà largo 5 m. 00, e la residual larghezza costituirà i due marciapiedi o panchine laterali larghe ciascuna 1 m.

Art. 10. Le strade comunali o consorziali, avranno una larghezza non minore di 5 m. 00 fra ciglio e ciglio stradale ed il loro piano ruotabile sarà largo 3 m. 50; quelle vicinali dovranno essere sempre tali nella loro larghezza da non compromettere la sicurezza di chi vi transita, sia a piedi, che in veicolo.

Art. 11. Dietro esposizione motivata e plausibile, nei tronchi in collina e in montagna, le citate larghezze potranno esser ridotte di 1 m. 00 con deliberazione della Deputazione provinciale basata sopra un rapporto dell'uffizio tecnico, curando però in questi casi che si lascino, ove sia più conveniente, degli spazi pel comodo baratto dei veicoli.

Art. 12. Nelle risvolte si dovranno aumentare le superiori larghezze, di quanto occorrer puote per la più comoda viabilità e per la sicurezza del transito, a giudizio dell'ingegnere direttore dei lavori.

Art. 13. L'andamento o profilo longitudinale delle strade dovrà essere il più breve fra i diversi punti obiettivi, compatibilmente coll'economia nelle spese di costruzione ed espropriazione, e constare di rettifili congiunti da dolci curvature.

Il profilo che sopra dev'essere combinato in modo da evitare le mostruose tortuosità, da combinare l'economia negli sterri e ne' riporti, colla possibile prevalenza del piano stradale sugli adiacenti terreni.

Art. 14. Nell'unire fra loro i diversi tratti rettilinei con quelli curvi si potrà far uso non tanto del circolo, quanto della parabola o dell'ellisse, a giudizio dell'ingegnere redattore del progetto stradale, osservando però di adoprare raggi più grandi che sia possibile.

Art. 15. Saranno evitate possibilmente le risvolte e le riprese a zig-zag, e se occorrano, i cambiamenti di direzione si faranno su quella parte di monte che ha minor pendenza: si darà nelle voltate la minor inclinazione possibile, si aumenterà la larghezza come all'articolo 12, e non si faranno mai curve di raggio minore di 10 m. 00.

Art. 16. Il profilo trasversale delle strade dovrà esser generalmente convesso in modo che il maggior colmo si trovi nell'asse longitudinale delle medesime. L'arco di cerchio rappresentante questo profilo avrà una freccia eguale a 1[25 o 1[30 della lunghezza della corda.

Art. 17. Ove circostanze locali lo esigano può modificarsi il profilo di che sopra all'articolo 16 facendolo a cuna, o ad ala piana inclinata.

Art. 18. In questi casi il pendio sarà di 0 m. 12 per parte per il profilo a cuna, e di 0 m. 24 per quello ad ala piana.

Art. 19. Le strade devono essere fiancheggiate da fossi di scolo, di conveniente capacità, per raccogliere e condurre le acque che scorrono dal piano stradale e dalle campagne adiacenti. In ogni caso la larghezza del fosso nel piano inferiore non sarà mai più piccola di 0 m. 30.

Art. 20. Le sponde dei fossi dalla parte della strada dovranno avere una pendenza non minore di uno di base per uno d'altezza, e dal lato della campagna un'inclinazione proporzionata alla loro relativa necessaria profondità, avuto riguardo alla qualità dei terreni.

Art. 21. Le scarpate de' tagli delle strade saranno disposte in quella regolare inclinazione che esige la natura del terreno, in coerenza coll'altezza del taglio.

Art. 22. Le scarpe delle strade in argine non potranno mai avere un'inclinazione minore dell'uno per uno come all'articolo 20, ed ove il rilevato abbia un'altezza forte, si dovranno praticarvi opportuni ripiani o panchine.

Art. 23. La scarpa delle strade laterali ad un corso d'acqua dovrà essere fortificata con opportuni ripari.

Art. 24. Nelle strade provinciali, la carreggiata, o piano ruotabile, di che all'articolo 9, sarà coperta di massicciata di sassi racchiusi in una cassa praticata nel terreno, per l'altezza non minore di 0 m. 30 e di una prima inghiaiatura di sasso spezzato, o di ciottolo di fiume, alto non meno di 0 m. 10.

Art. 25. Il terreno sottostante alla massicciata dovrà essere di forma uguale al profilo stradale, concentrico o parallelo al medesimo, ed essere stabilito a cassa in modo che gli spazi o marciapiedi laterali, presentino l'elevazione di 0 m. 30.

Art. 26. Nelle strade comunali o consorziali la massicciata potrà essere alta 0 m. 20 e la prima inghiaiatura di sasso spezzato o di ciottolo, potrà avere la semplice altezza di 0 m. 05.

Art. 27. La massicciata in tutti i casi sarà formata con ghiaia grossa o sassi ben disposti a mano colle punte in alto, battuti a colpi di mazza di ferro in modo che ciascun pezzo non presenti alla superficie un'ampiezza maggiore di 0 m. 10 misurata nel senso dell'asse longitudinale della via.

Il rifiorimento si farà sotto la stessa forma della massicciata, convessa a falda piana, o a cuna, usando ciottolo di fiume o sasso spezzato, della grossezza da tre a cinque centimetri.

Opere d'arte.

Art. 28. Le opere d'arte nelle strade provinciali, comunali e consorziali si costruiranno di muramento in calce, o a secco, in pietra, in mattoni ed in ferro ed anche in struttura mista, a seconda dell'esigenze combinate della qualità del lavoro, e dell'economia.

Art. 29. Nei punti opportuni, e dove il bisogno lo richiede, quando le località lo consentano, saranno costruite chiaviche per lo scarico delle acque stradali e dei terreni circostanti. Queste dovranno avere la luce necessaria per il facile deflusso delle acque, la quale in tutti i casi non sarà giammai minore di 0 m. 50 in larghezza, e di 0 m. 60 in altezza, e col piano disposto in pendenza verso il punto più basso. Queste chiaviche saranno fiancheggiate da muri o piè dritti laterali che potranno secondo la loro importanza, essere a secco o a muramento in calce: le coperte di queste potranno essere in lastroni di pietra, o in volta di laterizii o di pietra a seconda della loro ampiezza, e de' materiali che abbondano nella località ove si costruiscono le strade.

Le norme per queste costruzioni saranno indicate minutamente nel relativo progetto.

Art. 30. I ponti, ponticelli, viadotti, chiaviche, ecc., che si costruiscono attraverso le strade debbono corrispondere nella lunghezza dei loro coperti alla larghezza libera delle strade stesse, comprese le panchine o marciapiedi, ed avranno a corredo muri d'ala, o andatorii ove occorrano per la difesa e conservazione dell'argine stradale. Il loro coperto deve essere nel suo piano superiore o estradosso, depresso dal piano stradale almeno 0 m. 15, onde potervi sovrapporre uno strato di terra, su cui passerà la massicciata secondo le prescrizioni degli articoli 24, 25, 26, 27.

Art. 31. I ponti a volta di mattoni o di pietra dovranno avere nel loro estradosso, e fino al muramento di rinfianco, uno strato o cappa di buona malta idraulica, alto almeno 0 m. 10 che possa difendere il muramento dalle filtrazioni acquee.

Art. 32. In quei ponti che appartenendo alle strade comunali e consorziali, non presentano una sufficiente e comoda larghezza pel baratto dei veicoli, dovranno esser praticati degli spazi o piattaforme, per facilitare il rammentato scambio.

Art. 33. I ponti, qualunque sieno, debbono col loro piano superiore trovarsi possibilmente a livello del piano delle strade cui servono. Se ciò non può ottenersi senza grandi sacrifizi economici, la pendenza della strada dalle due parti di questi manufatti, potrà essere portata al 5 per 0[0 nelle strade di pianura e di collina, e al 6 per 0[0 nelle vie di montagna.

Ove le condizioni locali imponessero maggiori pendenze, la Deputazione provinciale statuirà caso per caso, dietro un rapporto dell'uffizio tecnico.

Art. 34. La luce libera de' ponti sarà proporzionata alla massa d'acqua che dovrà transitarvi, in modo che non accadano rigurgiti.

Art. 35. Gli archi de' ponti saranno preferibilmente costruiti a tutto sesto, cioè sul mezzo cerchio. Se, a motivo delle località, si dovesse far uso di archi ribassati, ellittici o policentrici, la loro freccia non sarà giammai minore del sesto della corda.

Art. 36. Le strade, specialmente quelle di collina o di montagna, si muniscono, ove occorra, di muri e contromuri a secco od in malta, a seconda del materiale disponibile.

Art. 37. Questi muri saranno costruiti a piombo dalla parte del monte, ed avranno nella superficie esterna una scarpata di un quarto a un sesto dell'altezza.

La grossezza in cresta dei muri a secco non sarà mai minore di un sesto dell'altezza, e quella de' muri in malta d'un settimo della medesima; si potranno adottare riseghe interne diminuendone in conseguenza lo spessore in cresta.

Sarà poi utilissima costruzione quella di praticare nei muri sproni interni, in forza dei quali potranno adoprarsi dimensioni più tenui.

Art. 38. Dietro i muri costruiti, come all'articolo 37, dovrà farsi costantemente un contromuro a secco, della grossezza da determinarsi caso per caso, con sassi disposti in modo da lasciar libero lo scolo dell'acque per mezzo delle feritoie, che si lascieranno nel muro.

Art. 39. Nei tracciamenti stradali converrà evitare, per quanto è possibile, la costruzione di muri notabilmente elevati, sostituendovi analoghi movimenti di terra.

Art. 40. Nelle strade di collina e di montagna, dove il terreno non presenti solidità sufficiente e lungo il loro lato a monte, si costruirà una cunetta selciata o zanella per raccoglier le acque, che si scaricano al basso, per mezzo di chiaviche praticate sotto il piano stradale.

Art. 41. I tratti di strada, fiancheggiati da forti profondità, saranno difesi da parapetti di muramento o spallette, da arginelli di terra o da scansaruote di pietra.

Art. 42. Lungo le strade provinciali saranno apposti ad ogni chilometro indicatori in pietra che marchino le successive distanze dal capoluogo della provincia.

Art. 43. Nelle strade provinciali o comunali i confini fra una provincia e l'altra, non che fra due comuni, saranno indicati con capisaldi di pietra ove siano scolpite le relative indicazioni.

Art. 44. Ad ogni crocicchio di strada vi sarà uno o più indicatori in pietra per far conoscere ai passeggieri le relative direzioni; e agli sbocchi de' luoghi abitati saranno apposti de' cartelli pel medesimo oggetto.

SEZIONE II. — *Norme amministrative.*

Art. 45. Le opere a carico della provincia verranno in generale fatte eseguire mediante appalto a forma di legge.

Art. 46. Ugual sistema dovrà esser seguito per le opere a carico dei comuni o de' Consorzi.

Art. 47. L'appalto ha luogo sulla base di regolare progetto delle opere da eseguirsi, compilato dai tecnici, cui spetta la direzione e sorveglianza de' relativi lavori.

Art 48. I progetti possono essere di massima o definitivi.

Art. 49. I progetti di massima sono richiesti quando, per l'esecuzione di un'opera qualunque, occorra conoscere preventivamente la spesa approssimativa, ovvero sia necessario stabilire confronto fra varie linee e combinazioni possibili.

Art. 50. I progetti di massima contengono i seguenti documenti:

1° Pianta altimetrica generale delle località cui deve percorrere la via con l'andamento dimostrativo della progettata strada e sua lunghezza, e col tracciamento di altre linee ove resultino necessarie per i confronti da farsi;

2° Indicazione dell'elevazione fra i due punti estremi delle linee tracciate, e livellette massime e minime fra i punti stessi;

3° Descrizione sommaria delle opere d'arte occorrenti;

4° Calcolo compendiato della spesa comprensiva i lavori tutti e le indennità.

Art. 51. I progetti definitivi constano delle seguenti parti:

1° Relazione;

2° Planimetria della località col tracciato della strada in proporzione di 1: 2000;

3° Profilo longitudinale sull'asse della via in proporzione di 1: 2000 per le lunghezze o ascisse, e di 1: 200 per le altezze od ordinate;

4° I profili trasversali, o sezioni, estesi per 20 m. lateralmente all'asse stradale da ambe le parti in proporzione di 1: 200;

5° Disegni dell'opere d'arte nelle porporzioni di 1: 100 o 1: 200;

6° Analisi dei prezzi unitari esclusi gli sterri che si valuteranno caso per caso;

7° Calcolo metrico dei movimenti di terra, compresovi il trasporto e distribuzione, quello dell'opere d'arte, dell'espropriazioni e di qualunque altra specie di spesa possa occorrere;

8° Perizia o stima della spesa;

9° Perizia pel valore dei terreni da espropriarsi;

10. Capitolato per l'appalto.

Questo comprenderà le condizioni generali del contratto, la designazione, forma e dimensioni principali dell'opere, l'ordine da tenersi nell'esecuzione dei lavori, il modo della medesima, la qualità e provenienza de' materiali, il prezzo dei lavori, il modo di valutarli e le diverse norme di contabilità: finalmente gli obblighi inerenti all'appalto stesso, dai quali resulti il tempo assegnato per il cominciamento e per l'ultimazione de' lavori, il tempo e il modo della consegna provvisoria, la durata del mantenimento, se gratuito o no, e l'epoca della definitiva consegna e relativo collaudo.

Art. 52. Appaltato il lavoro e stipulato il contratto, l'ingegner direttore ne fa la consegna all'appaltatore redigendone processo verbale da trasmettersi agli interessati.

Art. 53. Occorrendo espropriazioni, queste dovranno esser fatte e concordate, in quanto prescrivo la legge, avanti il principio dei lavori dalla persona destinata a ciò dalla Deputazione provinciale, sia all'amichevole, sia promuovendo l'espropriazione per utile pubblico.

Art. 54. Il collaudo de' lavori compiuti si fa da un ingegnere nominato dall'Amministrazione da cui dipende la strada.

Art. 55. I conteggi generali e gli atti di collaudo di nuove opere stradali sono soggetti all'approvazione della Deputazione provinciale nello stesso modo che i progetti.

Art. 56. I lavori tutti della provincia, de' comuni o de' Consorzii, avanti la loro esecuzione dovranno essere approvati dalla relativa autorità competente, sulle norme della legge comunale e provinciale. *(Continua)*

S. M. si è degnata nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:

Sulla proposta del Ministro dell'Istruzione Pubblica con decreti del 21 luglio e 1° agosto 1872:

A commendatore:

Revere Giuseppe;

Rezasco comm. Giulio, ff. di segretario generale del Ministero dell'Istruzione Pubblica.

Sulla proposta del Ministro della Guerra con decreti del 28 luglio 1872:

A cavaliere:

Pecco Alessandro, farmacista capo di 1ª cl. nel corpo farmaceutico militare;

Maina Francesco, capitano nelle compagnie del treno dell'8° reggimento d'artiglieria, collocato a riposo.

Sulla proposta del Ministro della Marina con decreto del 4 agosto 1872:

A cavaliere:

Cateni Davide, sottotenente di vascello in riposo.

Sulla proposta del Ministro dell'Interno con decreti del 31 luglio 1872:

A grande uffiziale:

Piroli comm. avv. Giuseppe, consigliere di Stato, deputato al Parlamento nazionale.

A commendatore:

Casitto cav. Raffaele, prefetto della provincia di Benevento;

Monti cav. Coriolano, deputato al Parlamento nazionale.

Sulla proposta del Ministro delle Finanze con decreto del 5 agosto 1872:

A commendatore:

Santi cav. Michele, capo ragioniere di 1ª cl. nel Ministero delle Finanze.

Elenco di nomine e disposizioni fatte da S. M. sulla proposta del Ministro della Guerra:

Con R. decreto del 3 giugno 1872:

Cantamessa Ernesto, sottotenente dell'arma di cavalleria in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio, collocato in aspettativa per riduzione di corpo.

Con RR. decreti del 14 giugno 1872:

D'Oncieu de la Bâtie cav. Guglielmo, luogotenente dell'arma di cavalleria in aspettativa per motivi di famiglia, collocato in aspettativa per riduzione di corpo;

Selvaggi Giovanni, id. id. in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio, id. id.;

Palopoli Luigi, veterinario in 1° del corpo veterinario militare, id. id., id. id.;

Pampana Francesco, veterinario in 2° nel corpo veterinario militare, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio;

Gavillet Filiberto, maresciallo d'alloggio del corpo dei carabinieri Reali in ritiro, confertogli il grado di sottotenente d'armata coll'uso dell'uniforme.

Con RR. decreti del 23 giugno 1872:

Ricolfi Doria nob. Francesco, luogotenente dell'arma di cavalleria in aspettativa, dispensato dal servizio in seguito a volontaria dimissione;

D'Oncieu de la Bâtie cav. Guglielmo, luogotenente dell'arma di cavalleria in aspettativa,

richiamato in attività di servizio nell'arma stessa;

Cigliutti Carlo, luogotenente nell'arma di cavalleria, collocato in aspettativa per infermità temporarie provenienti dal servizio.

Con R. decreto del 29 giugno 1872:

Della Chiesa di Cinzano e di Roddi marchese Ludovico, maggiore nell'arma di cavalleria, dispensato dal servizio in seguito a volontaria dimissione.

Con RR. decreti del 30 giugno 1872:

Cermelli Antonio, luogotenente nel corpo dei carabinieri Reali, promosso capitano nel corpo stesso;

Spanu Salvatore, sottotenente id., promosso al grado di luogotenente nel corpo stesso;

Cao Antonio, id. id., id. id.;

Cattaneo Giuseppe, maresciallo d'alloggio nel corpo dei carabinieri Reali, promosso al grado di sottotenente nel corpo stesso;

Pilotti Emanuele, id. id , id. id.;

Migliavacca Carlo, id. id., id. id.;

Amari Bajardi di Sant'Andrea nobile Salvatore, luogotenente del 3° reggimento bersaglieri, trasferto col suo grado nel corpo dei carabinieri Reali;

Piacenza Alberto, id. del 13° regg. cavalleria, id. id;

Moretti Napoleone, id. del 37° regg. fanteria, id. id.;

Ceriani cav. Antonio, id. del 27° id., id. id.;

Gandi Giovanni, id. del 71° id., id. id.;

Vitale Vincenzo, maresciallo d'alloggio del corpo dei carabinieri Reali in ritiro, confertogli il grado di sottotenente d'armata coll'uso dell'uniforme;

Camerada Cosimo, veterinario in 2° del corpo veterinario militare in aspettativa, richiamato in attività di servizio nel corpo stesso;

Sarno Oreste, sottotenente d'artiglieria, allievo della Scuola d'applicazione delle armi d'artiglieria e Genio, trasferto col suo grado nell'arma di cavalleria.

Con R. decreto in data 11 agosto 1872 gli applicati di 1ª classe nel Ministero della Marina signori Belli Luigi e Ghidiglia Samuele sono stati nominati segretari di 2ª classe, e Destefanis Giuseppe ragioniere di 2ª classe con l'annuo stipendio di lire 3000 a decorrere dal 1° settembre 1872.

Con decreto del Ministero delle Finanze in data 25 agosto 1872 i notai Lofaro Luigi e Parasporo Giuseppe di Reggio Calabria sono stati accreditati presso quella Prefettura per le autenticazioni prescritte colla legge e col regolamento in vigore per l'Amministrazione del Debito Pubblico.

MINISTERO DELLE FINANZE.

Segretariato Generale.

AVVISO.

Nel 1° ottobre p. v. e nei giorni successivi saranno dati nelle città di Bari, Bologna, Cagliari, Firenze, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino e Venezia gli esami di concorso ai posti di applicato nel Ministero delle Finanze ed in quello della Guerra, e di vicesegretario presso le Intendenze di Finanza in conformità del decreto Ministeriale 8 marzo p. p. pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del dì 11 stesso mese. E nel 15 ottobre e giorni successivi avranno luogo nelle città suddette gli esami di concorso ai posti di computista presso il Ministero delle Finanze e le Intendenze di Finanza.

Gli aspiranti ai posti di applicato, di vicesegretario e di computista dovranno presentare le loro domande o al Ministero delle Finanze (Segretariato Generale) o ad una delle Intendenze di Finanza del Regno, almeno un mese prima del giorno fissato per i rispettivi esami, indicando il loro domicilio, l'impiego al quale aspirano e la città ove intendono di subire l'esame.

Inoltre le domande di concorso dovranno essere corredate dei seguenti documenti:

a) Atto di nascita da cui consti avere l'aspirante raggiunta l'età di 18 anni e non oltrepassata quella di anni 30;

b) Documento che provi di aver conseguito almeno la licenza liceale, o quella di un Istituto tecnico;

c) Certificato di buona condotta e di cittadinanza italiana, rilasciato dal sindaco del proprio paese;

d) Fede di specchietto rilasciata dalla competente autorità giudiziaria;

e) Tabella di servizi eventualmente prestati presso l'Amministrazione dello Stato o presso Società o Case industriali o commerciali.

Roma, addì 15 agosto 1872.

MINISTERO DELLE FINANZE.

DIREZIONE GENERALE DEL DEMANIO E DELLE TASSE SUGLI AFFARI.

Esami di concorso ai posti di volontario della carriera superiore dell'Amministrazione provinciale del Demanio e delle Tasse sugli affari.

Il direttore generale del Demanio e delle Tasse;

Veduti gli articoli 33 e 34 del decreto Reale 17 luglio 1862, n. 760, e gli articoli 4 e 6 dell'altro decreto Reale 10 aprile 1870, n. 5746,

Determina:

1° Sono aperti gli esami di concorso per l'ammissione di volontari della carriera superiore nell'Amministrazione provinciale del Demanio e delle Tasse.

2° Gli esami avranno luogo nei giorni 18 e seguenti del prossimo mese di novembre presso le Intendenze di finanza di:

1. *Ancona* — per le provincie di Ancona, Ascoli, Macerata e Pesaro;
2. *Aquila* — per la provincia di Aquila;
3. *Bari* — per le provincie di Bari, Foggia e Lecce;
4. *Bologna* — per le provincie di Bologna, Ferrara, Forlì e Ravenna;
5. *Cagliari* — per la provincia di Cagliari;
6. *Caltanissetta* — per la provincia di Caltanissetta;
7. *Catania* — per le provincie di Catania e Siracusa;
8. *Catanzaro* — per la provincia di Catanzaro;
9. *Chieti* — per le provincie di Chieti e Teramo;
10. *Cosenza* — per la provincia di Cosenza;
11. *Firenze* — per le provincie di Arezzo, Firenze, Grosseto, Livorno, Lucca, Massa, Pisa e Siena;
12. *Genova* — per le provincie di Genova e Porto Maurizio;
13. *Girgenti* — per la provincia di Girgenti;
14. *Messina* — per le provincie di Messina e Reggio Calabria;
15. *Milano* — per le provincie di Bergamo, Brescia, Como, Cremona, Milano, Pavia e Sondrio;
16. *Modena* — per la provincia di Modena e Reggio Emilia;
17. *Napoli* — per le provincie di Avellino, Benevento, Campobasso, Caserta, Napoli e Salerno;
18. *Palermo* — per le provincie di Palermo e Trapani;
19. *Parma* — per le provincie di Parma e Piacenza;
20. *Potenza* — per la provincia di Potenza;
21. *Roma* — per le provincie di Roma e Perugia;
22. *Sassari* — per la provincia di Sassari;
23. *Torino* — per le provincie di Alessandria, Cuneo, Novara e Torino;
24. *Venezia* — per le provincie di Belluno, Padova, Rovigo, Treviso, Udine e Venezia;
25. *Verona* — per le provincie di Mantova, Verona e Vicenza.

3° Gli esami saranno di due specie, scritto cioè e verbale.

Nell'esame scritto i concorrenti dovranno risolvere:

a) Un quesito di diritto o di procedura civile;

b) Un quesito sui primi elementi di economia politica o di statistica;

c) Un problema di aritmetica sino ed inclusa la regola semplice di proporzione, colla dimostrazione del modo di operare e della esattezza del calcolo.

L'esame a voce consisterà nel rispondere a domande sulle materie che hanno formato oggetto dell'esame scritto, e sopra altre nozioni generali che i concorrenti devono avere acquistato nel corso dei loro studi.

4° I giovani che intendono concorrere agli esami suddetti devono presentare *non più tardi del giorno 18 ottobre prossimo venturo* alla Intendenza di finanza della provincia di loro domicilio:

a) La domanda di ammissione scritta di loro pugno su carta bollata da centesimi 50, e da essi firmata;

b) L'atto di loro nascita, dal quale risulti che non hanno meno di 18 nè più di 30 anni di età;

c) Un certificato del sindaco del luogo nel quale hanno domicilio o stabile dimora, da cui sia provato che sono italiani od hanno serbato sempre irreprensibile condotta;

d) Un certificato di penalità emesso dal cancelliere del tribunale correzionale, da cui dipende il luogo di loro nascita, in ordine all'articolo 18 del regolamento approvato con decreto Reale 6 dicembre 1865 n. 2644;

e) Un certificato medico constatante la sana loro costituzione fisica;

f) Una dichiarazione di loro medesimi di avere mezzi proprii di sostentamento durante il tempo del volontariato, ovvero quando eglino siano tuttora figli di famiglia, o minori di età, o manchino di mezzi proprii, una obbligazione del padre, del tutore o di altra persona di procurarglieli.

Questi documenti devono essere vidimati dal sindaco locale per la legalità della firma, e per accertare la verità dell'esposto, o respettivamente la possibilità nell'obbligato di corrispondere al contratto impegno;

g) Il diploma di laurea in legge, ovvero un certificato emesso da una Università del Regno o dalla competente autorità scolastica, da cui resulti avere essi compiuto il corso regolare d'istituzioni civili e superati gli esami relativi, od anche il certificato d'avere essi atteso con profitto agli studi legali in via privata per un anno intero, a sensi dell'articolo 4° del Reale decreto 10 aprile 1870, nel qual caso occorre inoltre la dichiarazione dell'intendente sul previo adempimento delle prescrizioni imposte dal precedente articolo 3° del decreto stesso.

Firenze, 22 aprile 1872.

Il Direttore Generale: TEGAS.

MINISTERO DELLA GUERRA.

Il Ministero della Guerra rende noto che negli esami definitivi che avranno luogo nel prossimo mese di ottobre per l'ammissione agli Istituti Militari Superiori i programmi di storia e geografia saranno limitati ai seguenti numeri:

Programma di storia: numeri 7, 11, 13, 28, 32, 36.

Programma di geografia: numeri 6, 7, 10, 13, 18, 21.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA.

Concorso alla cattedra di chimica, farmacia e tossicologia nella R. Scuola Superiore di medicina veterinaria in Napoli.

È fissato il giorno 3 ottobre prossimo venturo per la riunione della Commissione esaminatrice pel concorso alla cattedra di chimica, farmacia e tossicologia nella R. Scuola Superiore di medicina veterinaria in Napoli, e il successivo giorno 4 pel cominciamento delle prove degli aspiranti che dichiararono di voler concorrere per esame.

Roma, 24 agosto 1872.

Il ff. di Segretario Generale: REZASCO.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI.

Avviso.

Il 22 stante in Busseto (provincia di Parma) è stato aperto un ufficio telegrafico al servizio del Governo e dei privati con orario limitato di giorno.

Firenze, li 23 agosto 1872.

MINISTERO

DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

(*Sezione delle Privative Industriali*)

Con scrittura privata del 7 agosto 1872, registrata a Torino lo stesso giorno al n. 10432, il signor Corteresio Carlo, domiciliato a Torino, ha acquistato tutti i diritti spettanti ai signori Mayr Emilio di Monaco (Baviera) e Gullmann Augusto di Lindau (Baviera), domiciliati in Torino, sull'attestato di privativa industriale del dì 7 luglio 1871, vol 11, num. 126, per la durata di un anno a datare dal 30 settembre 1871, e dell'attestato completivo in data 5 dicembre 1871, vol. 11, n. 356, per un trovato che fu designato col titolo: *Elastico da letto (paglericcio) di tessuto metallico.*

Il relativo atto di trasferimento è stato registrato alla Prefettura di Torino il dì 7 agosto 1872 al n. 2217.

Dalla Direzione del R. Museo Industriale Italiano, Torino addì 20 agosto 1872.

Il Direttore: G. CODAZZA.

PARTE NON UFFICIALE

VARIETÀ

SULLA RUGGINE DEL FRUMENTO
e sui modi di prevenirne i danni

L'egregio prof. CANTONI leggeva testè sull'argomento della *ruggine* del frumento, una sua *Nota* al R. Istituto Lombardo, della quale ci sembra giovevole riferire le principali osservazioni:

« La relazione recentemente pubblicata dal Ministero di Agricoltura venne a confermarci la triste notizia che la produzione del frumento fu assai scarsa in tutta l'alta Italia, e meno che mediocre nella Liguria, nella Toscana e nella Sicilia. E quantunque si dica che la metà meridionale della nostra penisola e la Sardegna abbiano avuto un abbondante prodotto, pure non cessano le apprensioni sul presente e sull'avvenire, e tutti sono persuasi che il paese dovrà di molto aumentare quella importazione di cereali che in questi ultimi anni sembrava diminuire rapidamente.

Eppure, chi avesse interrogato gli agricoltori un dieci giorni prima della messe, li avrebbe sentiti pronosticare un raccolto superiore all'ordinario. — Fu illusione? — No: era possibile. Ma quei frumenti che al primo ingiallire piegavano a terra per spighe pesanti di grano, mano mano che s'incamminavano alla maturità, andavano raddrizzandosi, quasi che si fossero sbarazzati del proprio peso. — E non era altrimenti. — In quei pochi giorni che precedettero la mietitura, una muffa giallo-rossastra aveva invaso le piante, e le aveva estenuate. — I campi a vegetazione più rigogliosa, che sotto l'insistenza delle pioggie primaverili presentavano il frumento versato, furono colpiti pei primi e più fortemente. Nessun campo lo fu in eguale misura; e quelli meno fertili, con piante rade e basse, o si conservarono illesi, o furono tra i meno colpiti. Avverto però fin d'ora, che cito questa circostanza non per darla vinta ai cattivi terreni od ai cattivi coltivatori, ma per accennare a condizioni che esamineremo in seguito.

..... Fra le campagne d'ogni paese sonvi dei vocaboli, non saprei dire se complessi, o cavi, od elastici, a significato variabile, indefinibile, coi quali si usa spiegare tutto ciò che non s'intende. Si macchia, per esempio, la foglia del gelso? È la nebbia od il marino. Sono i giovani grappoli dell'uva che cadono, od i loro acini che in parte disseccano? È il marino o la nebbia. E se il frumento esce scarso, piccolo e ruguso dalle spighe, la colpa è ancora della nebbia o del marino.

Filippo Re e Bayle-Barelle attribuirono la ruggine ad una vegetazione troppo lussureggiante, come taluni con questa stessa causa vorrebbero, in certi casi, spiegare il brusone nel riso. Nè manca poi fra' campagnuoli chi ne incolpi l'abbondante promiscua vegetazione del papaverheas.

Si propaga forse la ruggine per ereditarietà o per contatto? Passano forse, o sono assorbite, quelle spore che, per avventura, venissero in contatto colla parte aerea o sotterranea della pianta?

Le sperienze del Decandolle e quelle istituite dal Losanna sarebbero contrarie a questi modi di propagarsi, poichè lo spolverare il frumento con spore di uredo non valse a propagare la ruggine, come non valse il mescolarle alla terra, quando lo si seminava. — Lo stesso modo rapido ed esteso del comparire di questa malattia mal saprebbesi conciliare colla ereditarietà e col contatto.

..... In seguito alle mie sperienze, sono quasi convinto che durante l'epoca della vegetazione, quando il terreno percorso dalle radici si mantenga per un tempo maggiore del normale ad una temperatura superiore a quella dell'aria, cessino non solo i fenomeni di nutrizione, ma avvenga eziandio una vera inversione nel corso degli umori, per una traspirazione fattasi più attiva nelle parti interrate. Aggiungasi che le piante annuali, all'avvicinarsi della maturità del frutto, lasciano deperire le estremità delle radici, raccogliendosi e concentrandosi mano mano la vita nelle parti più elevate, indi nelle parti aeree, e poi nel frutto. Pertanto queste piante, quanto più s'avvicinano alla maturità, tanto più facilmente si possono sradicare, perchè la morte delle radici va sempre più estendendosi dalle estremità al colletto. Evidentemente il terreno è divenuto inutile per la nutrizione, e funziona semplicemente come un sempre più debole sostegno.

Per questo modo di comportarsi delle radici, la parte ancor viva viene a trovarsi ogni giorno più superficialmente; e quindi in un ambiente ognor più caldo, o più facilmente riscaldabile, perchè il sole trova un più facile accesso al terreno, in seguito al naturale e contemporaneo appassire, disseccare o cadere delle foglie. Allora io credo possa avverarsi o un'insufficiente traspirazione nelle parti aeree, tale da produrre un ingorgo nei tessuti più superficiali della pianta, od anche la notata inversione degli umori già avviati verso il frutto.

Il signor Pons-Tande, nel *Livre de la Ferme*, parlando della ruggine, dice: « La ruggine, che sotto forma di macchie rosse più o meno diffuse sullo stelo del frumento, incaglia profondamente la sua vegetazione ed altera la qualità della paglia, al punto da renderla velenosa pel bestiame, è una malattia da attribuirsi all'irregolarità del clima; poichè il clima del mezzodì, presentando più d'ogni altro delle rapide alternative di caldo e di freddo, d'umidità e di secchezza, espone il frumento a certe malattie. »

A me poi consta che, nel nord d'Europa, la ruggine è poco conosciuta. Colà però il terreno, inumidito da frequenti più che abbondanti pioggie, e meno riscaldato dal sole, assai difficilmente, durante l'epoca della vegetazione, potrebbe riscaldarsi più dell'aria. E così, mentre in Italia quasi tutti mietono nell'egual momento, e allora tutti vorrebbero mietere oggi piuttosto che domani, per non oltrepassare la maturità, in Inghilterra, all'incontro, si può mietere oggi, come una settimana o due dopo. Colà il trasloco degli umori nella pianta si fa lentamente, nè è a temersi, pei motivi già addotti, un facile regresso degli umori; laddove in Italia si fa rapidamente, ed è pericoloso il lasciarlo ultimare nel campo, e peggio ancora il mietere dopo che siasi già compiuto. Lo stesso Pons-Tande dice che l'ultima maturazione deve essere sottratta alle eventualità atmosferiche.

..... Se nulla di assoluto potrebbesi dedurre sulla causa prima od occasionale della ruggine, non dobbiamo trascurare certi fatti, che varranno almeno a metterci sulla via di prevenirne i danni.

Questi fatti sono:

« L'invasione della ruggine, il più delle volte, si manifesta pochi giorni prima della maturanza.

« I frumenti che versano, che si addensano presso terra, ordinariamente sono invasi prima e più degli altri. »

Riguardo al primo fatto, credo necessario il richiamare una legge comune a tutti gli esseri viventi, cioè ch'essi sono maggiormente soggetti ad incontrare malori in quelle epoche della loro vita, nelle quali avviene qualche modificazione nel loro organismo, sia pure normalissima. Nell'uomo, la nascita o l'attivarsi della respirazione e della nutrizione con forze proprie, e lo sviluppo o la cessazione delle facoltà riproduttive, formano altrettante epoche critiche, pericolose alla salute, appena che intervengano condizioni sfavorevoli al graduale e normale passaggio dall'una all'altra epoca fisiologica. Fra gli insetti troviamo un evidentissimo esempio nel baco da seta: per esso, la nascita, le diverse mute, il momento nel quale si dispone a filar il bozzolo, il suo metamorfosarsi in crisalide ed in farfalla, sono tutte epoche critiche.

Nei vegetali la legge non cambia. La germinazione dei semi, il germogliamento delle piante, il primo nutrirsi a spese del terreno, la fecondazione e la maturanza dei frutti, o meglio dei semi, sono le corrispondenti epoche critiche durante le quali ponno riuscir dannose certe condizioni esterne che non lo furono dapprima, o che potrebbero non esserlo dappoi.

Queste diverse epoche, nei vegetali, sono per di più accompagnate e quasi determinate da un complesso di speciali condizioni meteoriche: eppertanto non è a stupirsi se alcuni parassiti invadano durante una data epoca critica, ed altri in altre; che, cioè, come disse Decandolle, i parassiti abbiano epoche fisse per isvilupparsi. Così, p. e., *l'uredo carbo* invade più spesso i cereali all'epoca della fecondazione, mentre *l'uredo rubigo* si mostra di solito all'epoca della maturazione dei semi. Or bene, questa differenza nell'epoca ordinaria dell'invasione fa sì che i guasti dell'*uredo carbo* sono irremediabili, mentre quelli dell'*uredo rubigo*, se non sono pur essi rimediabili, si possono per lo meno prevenire.

E come?

Colla mietitura precoce.

Già da alcuni anni io aveva sperimentalmente provato che, mietendo sei giorni circa prima dell'epoca ordinaria, si aveva un grano più pesante, più voluminoso e di migliore aspetto, e che a questo non lieve vantaggio aggiungevasi pur quello del guadagnar tempo per una seconda coltivazione. Oggidì, oltre ai fatti pratici in favore della mietitura precoce, abbiamo pur quelli della scienza. Le sperienze di Isidoro Pierre ci provano che la pianta del frumento, dopo la fioritura, contiene tutti i materiali necessarii alla normale formazione del seme. Allora, quei materiali potrebbersi considerare quasi equabilmente distribuiti nelle diverse parti della pianta. In seguito però affluiscono verso un punto, dove si compie un eminente ufficio fisiologico, cioè verso la spiga.

Alcun tempo dopo la fioritura, sembra che la pianta nulla più prenda al terreno; le radici, al pari delle foglie, mano mano si fanno inutili; la vita si concentra sempre più verso il frutto, il quale, a guisa di parassita, vive a spese della porzione inferiore di se stesso, attirando dalle radici, dal culmo e dalle foglie gli umori carichi di sostanze nutritive.

Or bene, perchè abbia luogo questo trasloco di materiali, è forse necessario che la pianta rimanga in terra sino a parfetta maturità dei semi?

No. Il movimento si compie anche levando la pianta da terra alcuni giorni prima di detta maturità, meno o più, secondo l'andamento più o meno rapido della stagione. Il più volte citato Pons-Tande asserisce che la maturazione deve compiersi all'infuori della vita vegetale.

Le sperienze che ripetei quest'anno nell'Orto sperimentale della R. Scuola Superiore d'agricoltura, coll'aiuto del mio assistente professor Augusto Iemina, provano potersi utilmente anticipare la mietitura di non pochi giorni. — Una di queste sperienze si riferisce a segale e ad orzo seminati in agosto, e comprende una superficie di m. q. 91: per metà si mietè l'11 giugno, e per l'altra metà il 22 dello stesso mese. Una seconda prova si fece sopra segale seminata in ottobre, comprendente una superficie di m. q. 50: fattine tre lotti, si mietè il 17 e 24 giugno, ed il primo di luglio. Finalmente una terza si fece sopra frumento marzuolo, seminato il 13 marzo scorso, sopra m. q. 288: che divisi in sei lotti, si mieterono il 2, 4, 6, 8, 10 e 12 luglio.

..... L'orzo e la segale della prima sperienza diedero eguali risultati, quantunque fossero trascorsi undici giorni fra il primo e il secondo taglio. — Nella segale della seconda sperienza, il miglior risultato si ebbe sette giorni prima della completa maturità. — Nella terza prova fatta sul frumento marzuolo, la mietitura del 2 luglio diede eguali risultati a quelli della mietitura fatta il 12, cioè dieci giorni prima, e quella del 4 diede il grano più pesante e voluminoso e d'aspetto migliore, per una specie di trasparenza ambracea. Nei due ultimi, e specialmente nel sesto taglio, i semi divennero perfettamente opachi, di colore incerto, ed acquistarono persino una forma più tondeggiante, ma non uniforme.

..... Ora, ritornando al nostro argomento, dobbiamo rammentarci che la ruggine si manifestò appunto da sei ad otto giorni prima dell'epoca della mietitura, quando cioè i materiali nutritivi sparsi per la pianta vengono con maggior forza chiamati verso la spiga. L'uredo colse quei materiali ancor fluidi, parte in cammino e parte arrivati già alla loro destinazione: i primi intercettò e sottrasse immediatamente a proprio vantaggio, i secondi deviò e ritrasse, e le spighe, alleggerite, si raddrizzarono.

..... Le anzidette sperienze ci provano che se si fosse mietuto sei od otto giorni prima, quando la pianta era ancor verde per due terzi o per metà, la ruggine non avrebbe avuto occasione o tempo di manifestarsi, o non avrebbe arrecato tutto il danno che si è trovato.

..... Concludendo sull'argomento, parmi che a prevenire i danni che può arrecare la ruggine nei cereali, e specialmente nel frumento, si debba:

Coltivar bene per avere una pianta robusta;

Dare la preferenza alle migliori varietà di frumento senza barbe;

Seminare in linee;

Mietere precocemente, cioè non più tardi di quando la pianta sia per due terzi ingiallita;

Far essiccare prontamente la messe.

Io so di non aver detto o suggerito cose nuove o di sicuro effetto. Solo ho voluto raccogliere sopra un argomento quelle nozioni, che, sparse, o prese isolatamente, forse non potevano riuscire di pratica ed utile applicazione.

NOTIZIE VARIE

Intorno all'arrivo di S. M. il Re a Milano leggesi nella *Lombardia* del 25:

Stamattina venne affisso per la città il seguente manifesto della Giunta municipale:

« Cittadini!

« S. M. il nostro Re, sempre sollecito d'essere testimone ed auspice dei felici avvenimenti che maggiormente affermano il civile progresso della nazione, arriverà oggi a Milano ad un'ora dopo mezzodì, per inaugurarvi domani l'Esposizione nazionale di belle arti.

« La vostra rappresentanza si troverà alla stazione ferroviaria per ricevere la M. S. e per ringraziarla della visita di cui si compiace onorare la città nostra. »

Fin dal tocco, la piazza del Palazzo Reale, la piazza del Duomo, il Corso, la via Monte Napoleone, via del Giardino, piazza Cavour, via Principe Umberto, e la piazza della Stazione sono stipate di gente, che si agita sotto un sole ardentissimo.

Le finestre sono ornate di bandiere. In via del Giardino sta schierata la linea, in piazza Cavour v'è una batteria d'artiglieria, in via Principe Umberto uno squadrone di cavalleria e verso il tunnel sta la musica d'un reggimento di linea.

Al tocco e mezzo, gli equipaggi Reali si recano alla stazione a prendere Sua Maestà. Il piazzale della stazione presenta un bellissimo colpo d'occhio; dinanzi al padiglione s'accalca una folla fittissima, che sfida i cocenti raggi solari. Il resto del piazzale è occupato da innumerevoli carrozze private e da cittadine cariche di persone ritte per veder meglio.

Le carrozze di Corte sono quattro, e le precede una staffetta.

Al tocco e tre quarti il fischio della locomotiva annunzia l'arrivo del treno.

Sua Maestà discende alla stazione; sono a riceverla il Ministro dell'Istruzione Pubblica, comm. Scialoja, il cav. Serpini, consigliere delegato in assenza del prefetto, il sindaco Bellinzaghi e i cavalieri Labus, Sebregondi e Servolini, assessori municipali.

Sua Maestà si presenta sulla porta del padiglione per salire in carrozza. Veste l'uniforme di colonnello di fanteria.

Tutti si scoprono, i cappelli si agitano in aria e scoppia una salva d'applausi e di evviva, che incontra un eco continuo in tutta la folla sul passaggio di Sua Maestà.

Il Re per condursi al palazzo percorse le vie che abbiamo accennato sopra.

Milano non poteva fare al Re d'Italia più affettuosa e splendida accoglienza.

Sappiamo che Vittorio Emanuele si tratterrà fra noi fino a giovedì. Martedì si recherà per altro al campo di Somma per assistere alla gran rivista.

— Lo stesso giornale reca:

Il Comitato esecutivo per l'Esposizione nazionale ha pubblicato il seguente avviso:

« S. M. il Re domani, lunedì, alle ore 9 ant., nel salone dei Giardini Pubblici, inaugurerà l'Esposizione nazionale di belle arti

« Le carrozze degli invitati vi accederanno dai cancelli verso la via Palestro.

« Subito dopo l'ingresso di Sua Maestà verrà aperta l'Esposizione al pubblico, che entrerà dall'atrio verso il corso Venezia.

« Milano, 25 agosto 1872. »

— E più sotto:

La inscrizione pel Congresso degli ingegneri ed architetti si è chiusa col numero rilevante di 124 dimande, fra le quali quelle delle notabilità italiane. Altre domande dovettero essere respinte, perchè non giunte in tempo.

Anche la Esposizione di opere italiane sulle stime, costruzioni civili ed idrauliche, promossa dal Collegio degli ingegneri ed architetti, in occasione del Congresso suddetto, riuscirà assai profittevole.

Infatti per parte di autori, possessori od editori di opere tecniche italiane, giunsero già alla presidenza del Collegio libri e cataloghi in buon numero di tali opere. L'editore Bartolomeo Saldini si è già accinto a porre in ordine quanto è arrivato.

— Il 22 agosto si è aperto a Bruxelles il Congresso internazionale di antropologia e di archeologia preistoriche.

Il signor Orts in assenza del sindaco signor Anspach diresse una allocuzione ai membri del Congresso per augurar loro il benvenuto, assicurarli della ospitalità del Belgio e per esprimer voti di prosperi risultati riguardo ai lavori del Congresso.

A questo discorso risposero i sigg. Hagemans membro della Camera dei rappresentanti ed il signo Worsaae (Danimarca) che parlò a nome dei membri esteri.

La prima seduta fu aperta alle ore 2 nella gran sala del palazzo ducale, con intervento di S. M. il re, sotto la presidenza del nonagenario signor D'Omalius d'Halloy che pronunziò un breve discorso.

Il signor Dupont espose poi lo scopo del Congresso e compendiò le ricerche preistoriche che si compirono nel Belgio.

Il prof. Capellini, delegato della città di Bologna, distribuì poi a varie notabilità scientifiche che assistettero all'ultima sessione e che assistono anche all'attuale, il diploma di cittadini di Bologna.

Indi fu costituito per acclamazione il seggio di presidenza. Presidenti onorari furono proclamati i signori Capellini, Dofoer e Worsaae.

— Intorno alla distribuzione dei diplomi di cittadinanza bolognese a membri del Congresso di Bruxelles leggesi nel *Monitore di Bologna* del 24:

Ieri mattina un dispaccio dell'egregio professore Capellini annunciava al comune di Bologna che la sesta sessione del Congresso per le scienze preistoriche si inaugurava il dì precedente a Bruxelles presente S. M. il Re Leopoldo II.

Tosto inaugurato il Congresso vennero distribuiti i diplomi della cittadinanza bolognese conferita dal Consiglio comunale agli illustri stranieri che tennero fra noi la vicepresidenza. L'illustre Quattrefages ringraziò con vive ed eloquenti parole a nome proprio e dei colleghi la città di Bologna, di cui dichiarò incancellabile il ricordo negli ospiti tutti, e pregò il professore Capellini a rendersi interprete della comune riconoscenza presso la rappresentanza cittadina bolognese.

Appena ricevuta la comunicazione del commendatore Capellini, il R. delegato straordinario march. comm. Lamponi rispose tosto per telegrafo in nome del patrio municipio: disse gratissimo tornare a Bologna il ricordo simpatico rivolto ad essa nella circostanza della solenne inaugurazione del Congresso, e tenersi onoratissimo della gentile accoglienza fatta ai diplomi trasmessi per documentare il titolo di cittadini bolognesi conferito ad illustri stranieri, onore della scienza universale: conchiudeva ringraziando vivamente e gli scienziati e il benemerito prof. Capellini autore della cortese comunicazione.

— Il Congresso internazionale delle scienze geografiche, cosmografiche e commerciali fece proposta che il meridiano di Greenwich sia il solo impiegato per la designazione delle longitudini in mare e per la traccia delle carte marittime. Questa proposta trovasi ora allo studio di una Commissione, la quale si occupa inoltre di uniformare il servizio di gavitellaggio nei fiumi e sulle coste, non che di un sistema di segnali per le maree, da attuarsi presso tutte le nazioni.

— Leggiamo nella *Neue Freie Presse*:

Nel circolo di Teschen, le pioggie torrenziali hanno cagionato immensi straripamenti. I fiumi Olga, Weichsel e Mitrowitza sortirono dal loro letto e abbatterono un gran numero di ponti. Il traffico della linea ferroviaria di Kaschau-Oderberger è interrotto, e parecchie persone furono vittime dell'inondazione.

— Leggiamo nella *Gazzetta di Cologna*:

Si scoprirono testè a Grunberg (Slesia) scavando le fondamenta delle nuove costruzioni del signor Meyer, commerciante della città, una marmitta di ferro piena di monete d'argento che portavano l'immagine degli imperatori Carlo V, Mattia e Ferdinando II, colle date 1546, 1548, 1621, 1622, 1623, 1624, 1626, 1628, 1629 e 1631. Le monete sono sottilissime; il loro valore d'argento è poco considerevole.

— Il commercio della città di Amburgo, dice la *Neue Freie Presse*, aumentò durante gli ultimi venti anni in proporzioni straordinarie. Il valore delle importazioni fu nel 1851 di talleri di Prussia 186,638,970; e nel 1871 ascese a 603,213,956 talleri.

— Leggiamo nei giornali tedeschi quanto segue intorno al nuovo spedale di Lipsia:

Fino dall'anno 1867 il dottore Esse, di Berlino, convenientemente apprezzando l'alto valore del godimento dell'aria pei malati gravi, istituiva il suo lazzaretto della Carità a forma di baracche, con venti letti; e, vistine i felici risultamenti, fece il tentativo di quello convertire in un ricovero di malati anche durante l'inverno.

Lo sperimento ebbe un esito così felice che ben tosto l'impresa ebbe una imitazione a Greifswald con esito ugualmente felice. Non solamente venivano convenientemente riscaldate quelle baracche-ospedali, ma fu dimostrato che le malattie avevano un andamento assai più favo-

Venne stabilito colla maggiore evidenza che i molti sistemi di ventilazione artificiale finora usati o progettati possono essere smessi per sostituirvi disposizioni semplicissime che valgono a prevenire la diffusione di malattie che, come sono la gangrena nosocomiale, la infezione purulenta, il tifo, ecc., sono attaccaticcie nei luoghi chiusi.

Mossi da quest'esempio, si venne a Lipsia sull'avviso di costruire, attorno ad un grande edifizio (che da breve tempo serve di ospizio dei pupilli, e nell'anno 1866 aveva servito di lazzaretto militare), una serie di padiglioni o baracche, le quali sotto ogni aspetto offrono tutte le migliori condizioni igieniche.

E in questa maniera la città di Lipsia ebbe nel 1871 un *Krankenhaus* modello.

Luce, aria, larghezza conveniente degli spazi; ampi corridoi di comunicazione; campanelli elettrici per mettere in comunicazione ammalati, infermieri, medici, impiegati; telegrafo per corrispondere colle autorità municipali, e soprattutto col corpo di guardia dei pompieri, nulla manca in quello stabilimento, composto: 1° di un fabbricato principale, che serve d'ufficio per gli impiegati dell'amministrazione, oltre a parecchie sale bene esposte all'aria e alla luce per certi infermi in pensione privata; 2° quest'edifizio è fiancheggiato, a levante e su di una estesa pianura, da costruzioni chiamate baracche, quantunque le loro salde pareti nulla abbiano di comune con ciò che volgarmente chiamasi baracca.

Ogni baracca ha una gran sala lunga 34 metri su 9 di larghezza, e alta metri 4 1/2 presso al muro, e 6 nel mezzo. Il pavimento delle baracche poggia sopra una sottocostruzione, i cui muri di pietra calcare sono alti circa un metro e mezzo, tra i cui pilastri circola liberamente l'aria attraverso a inferriate; e questa può, ad aumento della ventilazione, entrare dal basso nelle riscaldanti stufe delle baracche.

Non manca alcuno degli oggetti necessari od utili per uno stabilimento di questo genere, come, per esempio, sono le camere balnearie, i viali per passeggio, ecc.

— Si legge nei giornali tedeschi:

Sono importanti le cave di carbon fossile della valle della Saar, nelle adiacenze di Sarrebrück (Saarbrück, anticamente *Saræ Pons*). Ma un punto singolarissimo di quella vallata si ammira presso a Dudweiler, distante circa un'ora di cammino da Saarbrüch, a tramontana di detta città. È un fumo turchiniccio e bianchiccio che da circa duecento anni sollevasi al cielo senza interruzione, non per mano degli operai che lavorano nelle cave, ma spontaneamente da molte depressioni e fessure del pendio della montagna; sono i vapori della così detta Montagna Ardente di Dudweiler.

L'odore di quei vapori è analogo a quello del petrolio. Quel fumo tuttavia non si mostra gran fatto nocivo alla vegetazione, eccetto che nei punti immediatamente contigui. Gli alberi, faggi e quercie si mostrano assai poco danneggiati; e, mentre più in lontananza la campagna è priva di verdura e ogni albero è sfrondato, sulla vetta di questo monte par d'essere trasportati in piena primavera: non ghiaccio, non neve; zolle erbose e alberi verdeggianti; quantunque, a dir vero, la tinta delle foglie alquanto più pallida non prometta una vita molto robusta.

DIARIO

L'Associazione inglese per la riforma elettorale ha pubblicata una relazione che contiene dei dati importanti circa la disparità della rappresentanza fra una località e l'altra del regno, il quale argomento formerà certo uno degli oggetti delle più gravi discussioni del Parlamento nella ventura sessione. Così, per esempio, 31 piccoli borghi irlandesi con 45 mila elettori inviano alla Camera 37 deputati, mentre per contrario, le quattro grandi città di Manchester, Birmingham, Liverpool, Glasgow che contengon quattro volte tanti elettori non sono rappresentate che da dodici deputati. La contea di Sutherland invia un deputato per ogni 358 elettori; la contea di Lancastro non ne invia che uno per ogni 8,000 elettori. In Inghilterra vi sono 19 piccoli borghi con 6,000 elettori che mandano alla Camera 19 deputati mentre Hackney, sobborgo di Londra, con 37 mila elettori non ha che due deputati. Nei voti della Camera, la ingiustizia di questa disuguaglianza apparisce in modo flagrante. Così un *bill* igienico per la città di Birmingham, sostenuto dal governo, non passò per tre voti, ma la minoranza rappresentava 400 mila elettori più della maggiornza. Ora che vennero risolute le maggiori questioni di riforma è da presumere che si porrà rimedio anche a questo sconcio. « Una nuova distribuzione dei collegi elettorali, scrive un corrispondente da Londra, sarà il primo articolo del programma liberale dell'avvenire. »

La *Gazzetta della Croce* conferma che prima del convegno di Berlino gli imperatori d'Austria e di Germania si incontreranno ad Ischl domani mercoledì 28 corrente. Questo primo incontro non avrebbe che un carattere di semplice cortesia e di amicizia. Non vi assisterà alcun ministro.

Il ministro spagnuolo della marina che accompagna il re Amedeo nel suo viaggio ha spedito al presidente del Consiglio i seguenti telegrammi in data di Ferrol 24 agosto:

« S. M. udì, stamane, la messa nella chiesa castrense, essendo accompagnato da un'immensa moltitudine che lo acclamava incessantemente tanto all'andata che al ritorno. All'1 pomeridiana uscì dal palazzo in carrozza scoperta, dirigendosi per la via Real, ornata con eleganti archi trionfali costruiti dall'esercito e dal partito radicale, e sempre accompagnato dal popolo, che manifesta in ogni occasione che gli si presenta evidenti prove di adesione alla dinastia. Visitò l'arsenale marittimo, il cui spazioso bacino e bastimenti in costruzione visitò attentamente, come pure il quartiere di Dolores, che trovasi in quelle vicinanze.

« Poscia S. M. il re passò alle scuole della marineria, i cui scompartimenti esaminò con interesse, informandosi dello stato d'educazione degli alunni e delle condizioni dello stabilimento.

« Nel passare, ritornando, vicino alla squadra inglese incrada nel porto, gli equipaggi l'acclamarono parecchie volte, e tornò a palazzo seguito dalla stessa folla che l'accompagnava d'ogni parte. Alle 5 il re uscì di nuovo, dirigendosi al molo, ove assistette ad una regata.

« S. M. è altamente soddisfatta della brillante accoglienza che ricevette dai marinai e dalla popolazione del Ferrol. »

(8 25 pom.) — Continuano le entusiastiche dimostrazioni a S. M. Nella notte di ieri il re percorse a piedi le vie della città, brillantemente illuminate dai pubblici stabilimenti e specialmente dalle case private, fermandosi alcuni istanti in quella dell'Ayuntamiento. Immensa folla l'accompagnava acclamandolo incessantemente e gridando « Evviva alla regina e al principe di Asturia. »

Stamane, dopo aver ricevuto l'ammiraglio e gli ufficiali della squadra inglese, visitò l'arsenale, la caserma e le scuole nautiche in mezzo alle acclamazioni e alle salve dei cannoni di tutti i bastimenti, distinguendosi quelli della squadra inglese, che prodiga ad ogni istante affettuose dimostrazioni a S. M.

Stasera assistette alle regate spagnuole e inglesi che avevano luogo per festeggiare il re.

Il *Journal de Genève* del 25 riferisce che il giorno antecedente dalle 10 ant. alle 3 pom. vi fu seduta del tribunale dell'*Alabama*.

Credesi che sir Roundell Palmer abbia nuovamente preso la parola per rispondere agli avvocati americani riguardo a diversi punti di dettaglio e specialmente riguardo alla *diligenza* che l'Inghilterra avrebbe dovuto spiegare per impedire l'uscita e gli approvvigionamenti dei corsari.

Si continua a sperare che grazie all'incessante lavoro di tutti i membri della conferenza, la sentenza del tribunale potrà essere resa prima del giorno 15 del venturo settembre.

Il tribunale si è aggiornato a ieri, lunedì. Il signor Staempfli aveva proposto oggi, martedì, a motivo del concorso musicale, per il quale tutti quei signori avevano ricevuto la carta d'invito. Ma questo aggiornamento non venne accettato.

Scrivono a Berna che il Consiglio federale trasmise al governo di Ginevra una protesta di monsignor Agnozzi, incaricato d'affari della Santa Sede, contro la legge ginevrina dell'8 febbraio risguardante le corporazioni religiose ed il decreto legislativo del 29 giugno che tratta dell'esecuzione di questa legge.

Il Consiglio federale ha ratificato la convenzione stipulata fra l'Amministrazione del San Gottardo ed il signor Luigi Favre relativa al traforo del gran tunnel del Gottardo.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO.

DIREZIONE CENTRALE DI ROMA.

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 12 settembre 1872 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 196 di nuova istituzione nel comune di Massarosa provincia di Lucca.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con R. decreto 24 giugno 1870, n. 5736, nonchè i titoli di pensione o servizio accennati nel successivo articolo 136, qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Roma, addì 16 agosto 1872.

Il Direttore Centrale
M. Contarini.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO.

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI TORINO.

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 9 settembre alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 131, nel comune di Milano, provincia di Milano, coll'aggio medio annuale (lordo) di L. 4995 73.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con Regio decreto 24 giugno 1870, n. 5736, nonchè i titoli di pensione o servizio accennati nel successivo articolo 136, qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte nel mentovato regolamento sul lotto.

Addì 18 agosto 1872.

Il Direttore.

Dispacci elettrici privati

(AGENZIA STEFANI)

Madrid, 25.

Nelle elezioni per gli uffici elettorali i radicali governativi trionfarono per due terzi, l'opposizione repubblicana e conservatrice per l'altro terzo.

Gotha, 26.

Petermann ricevette dalla città di Hammerfest alcune notizie del capitano Altmann. Il capitano gli annunzia di avere trovato la costa orientale dello Spitzberg e il mare polare fino al paese del Re Carlo liberi da ghiacci. Dice che l'esplorazione diede un risultato importante, avendo egli constatato che il paese del Re Carlo consiste in tre isole grandi e in parecchie altre più piccole.

Darmstadt, 26.

Il granduca arriverà qui il 29 per ricevere il principe ereditario di Germania ed assistere alla rivista delle truppe.

Vienna, 26.

L'imperatore andrà a Pesth il 1° settembre per aprire il Parlamento ungherese.

Il conte Andrassy andrà a Pesth il 9 settembre.

L'imperatore si recherà quindi il 5 settembre a Dresda ove si fermerà fino al mezzodì del giorno seguente per visitare la Corte Reale di Sassonia, poi partirà per Berlino. Egli sarà accompagnato dal conte Andrassy, dal caposezione Hoffmann, dal consigliere aulico Deport e dal consigliere di sezione Vavrik.

Vienna, 26.

Un telegramma di Atene alla *Presse* annunzia che, in seguito ad una nota spedita dal signor di Rémusat sulla questione del Laurion, è imminente una crisi ministeriale.

Ginevra, 26.

Il tribunale arbitrale si aggiornò a giovedì. Alla prossima seduta assisteranno soltanto gli arbitri, lo che indica che le discussioni sono terminate e che si stanno per prendere le decisioni.

Chiusura della Borsa di Firenze — 27 *agosto*.

	26	27
Rendita 5 0/0	73 77	73 72
Napoleoni d'oro	21 63 1/2	21 63
Londra 3 mesi	27 25	27 27
Francia, a vista	107 30	107 37
Prestito Nazionale	85 50	85 50
Azioni Tabacchi	755 50	756 —
Obbligazioni Tabacchi	528 —	528 —
Azioni della Banca Nazionale	—	— —
Ferrovie Meridionali	460 75	461 50
Obbligazioni id.	— —	230 —
Buoni Meridionali	538 —	538 —
Obbligazioni Ecclesiastiche	— —	— —
Banca Toscana	1686 1/2	1695 1/2

Tendenza debole.

Borsa di Vienna — 26 *agosto*.

	24	26
Mobiliare	341 25	340 50
Lombarde	211 —	212 10
Austriache	342 —	341 —
Banca Nazionale	875 —	873 1/2
Napoleoni d'oro	— —	8 74
Cambio su Londra	109 40	109 60
Rendita austriaca	71 60	71 70
Id. id. in carta	66 45	66 85

Borsa di Parigi — 26 *agosto*.

	24	26
Prestito francese 5 0/0	88 62	88 62
Rendita francese 3 0/0	55 85	55 85
» » 5 0/0	85 60	85 60
» italiana 5 0/0	68 70	68 70
Consolidato inglese	92 11/16	92 5/8
Ferrovie Lombardo-Venete	498 —	497 —
Obbligazioni Lombardo-Venete	261 75	263 —
Ferrovie Romane	187 —	188 —
Obbligazioni Romane	186 —	186 —
Obbligaz. Ferr. Vitt. Em. 1863	209 25	209 —
Obbligaz. Ferrovie Meridionali	212 50	212 50
Cambio sull'Italia	6 3/4	6 3/4
Obbligaz. della Regia Tabacchi	490 —	488 —
Azioni id. id.	722 —	716 —
Londra, a vista	25 62	25 59
Aggio dell'oro per mille	8 3/4	8 —
Banca franco-italiana	— —	— —

Borsa di Berlino — 26 *agosto*.

	24	26
Austriache	209 —	207 1/2
Lombarde	128 5/8	129 7/8
Mobiliare	208 5/8	207 3/4
Rendita italiana	67 1/2	67 1/8
Banca franco-italiana	— —	— —
Tabacchi	— —	— —

Borsa di Londra — 26 *agosto*.

	24	26
Consolidato inglese	92 11/16	92 3/4
Rendita italiana	67 1/8	67 1/8
Turco	52 1/4	52 3/8
Spagnuolo	29 1/2	29 5/8

MINISTERO DELLA MARINA.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO.

Firenze, 26 agosto 1872 (ore 15 39).

Soffiano dappertutto venti di Nord e sono forti nel basso Adriatico e a San Teodoro (Trapani), ove il mare è agitato o grosso. Cielo sereno nell'Italia superiore, nuvoloso; pressioni aumentate fino a 3 millimetri specialmente nell'Italia centrale. Ieri temporali con leggiera pioggia in alcuni paesi delle provincie Napoletane e della Sicilia. I venti scemeranno di forza; probabile qualche nuovo turbamento del Nord d'Italia.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

Addì 25 *agosto* 1872.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	*Osservazioni diverse*
Barometro	759 7	760 2	760 5	762 2	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente)
Termometro esterno (centigrado)	18 3	25 8	26 0	21 0	Termometro
Umidità relativa	73	43	42	54	Massimo = 26 5 C. = 21 2 R.
Umidità assoluta	11 32	10 65	10 46	9 90	Minimo = 16 6 C. = 13 3 R.
Anemoscopio	N. 3	N. 10	N. 16	N. 5	
Stato del cielo	8. cirri al Nord-Est	8. picc. cirri Tevere cresc.	9. bello, qualche cirro	10. belliss.	

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

Addì 26 *agosto* 1872.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	*Osservazioni diverse*
Barometro	763 3	763 5	762 6	763 4	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente)
Termometro esterno (centigrado)	19 0	27 0	28 4	22 0	Termometro
Umidità relativa	54	37	27	58	Massimo = 28 5 C. = 22 8 R.
Umidità assoluta	8 87	9 85	7 82	11 37	Minimo = 16 4 C. = 13 1 R.
Anemoscopio	N. 6	N. 6	N. 10	N. 0	
Stato del cielo	10. belliss.	10. bello	10. bello	10. belliss.	

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 27 *agosto* 1872.

VALORI	Godimento	Valore nominale	Contanti		Fine corrente		Fine prossimo		Nominale
			Lettera	Danaro	Lettera	Danaro	Lettera	Danaro	
Rendita Italiana 5 0/0	1 luglio 72	—	73 75	73 72 1/2	73 75	73 72 1/2	— —	— —	—
Detta detta 3 0/0	1 aprile 72	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Prestito Nazionale	»	—	85 50	85 20	— —	— —	— —	— —	—
Detto piccoli pezzi	»	—	—	86 —	— —	— —	— —	— —	—
Obblig. Beni Eccl. 5 0/0	»	—	— —	—	— —	— —	— —	— —	—
Certificati sul Tes. 5 0/0	1 luglio 72	537 50	—	513 —	— —		— —	— —	—
Detti Emiss. 1860-64	1 aprile 72	—	74 95	74 90	- -	—	— —	— —	—
Prestito Romano, Blount	»	—	73 55	73 50	— —	— —	— —	— —	—
Detto Rothschild	1 giugno 72	—	73 50	73 30	— —	— —	— —	— —	—
Banca Nazionale Italiana	1 luglio 72	1000	— —	— —	— —	— —	— —	— —	-
Banca Romana	»	1000	1692	1690	— —	— —	— —	— —	—
Banca Nazionale Toscana	»	1000	—	— —	— —	— —	— —	— —	—
Banca Generale	»	500	571 —	570 —	— —	— —	— —	— —	—
Banca Italo-Germanica	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	627
Azioni Tabacchi	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Strade Ferrate Romane	1 ottob. 65	500	149 —	147 —	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni dette	1 luglio 72	500	— —	199 50	— —	— —	— —	— —	-
Strade Ferrate Merid.	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obbl. delle SS. FF. Mer.	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Buoni Merid. 6 0/0 (oro)	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Società Romana delle Miniere di ferro	1 aprile 67	537 50	160 —	155 —	— —	— —	— —	— —	—
Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	1 luglio 72	500	691 —	690 —	— —	— —	— —	— —	—
Titoli provvisori detta	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Gas di Civitavecchia	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Pio Ostiense	»	430	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Credito Immobiliare	»	500	518 —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Comp. Fondiaria Italiana	»	250	218 50	218 —	— —	—	— —	— —	—
Banca Austro-Italiana	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	532

CAMBI	Giorni	Lettera	Danaro	CAMBI	Giorni	Lettera	Danaro
Ancona	30	— —	— —	Parigi	90	— —	— —
Bologna	30	— —	— —	Marsiglia	90	106 17 1/2	106 12 1/2
Firenze	30	— —	— —	Lione	90	— —	— —
Genova	30	— —	— —	Londra	90	27 33	27 32
Livorno	30	— —	— —	Augusta	90	— —	— —
Milano	30	— —	— —	Vienna	90	— —	— —
Napoli	30	— —	—	Trieste	90	— —	—
Venezia	30	— —	— —	Oro, pezzi da 20 fr.		21 67	21 65
				Sconto di Banca 5 0/0			

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti: Rend. italiana 5 0/0 73 70, 73 72 1/2, 73 75 c.; 73 70, 73 72 1/2, 73 75 fine corr.
Cert. sul Tes. 5 0/0 - em. 1860-64 74 95, 74 90.
Prestito Rom., Blount 73 57 1/2 cont.; 73 52 1/2 fine corr.
Detto Rothschild 73 30.
Banca Generale 570.
Anglo-Romana per l'illum. a gas 690.
Comp. Fond. Italiana 218 50.

Il Deputato di Borsa: B. Tanlongo.

Il Sindaco: A. Marchionni.

ESTRATTO DI DECRETO.
(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Cagliari in camera di consiglio,

Udito il rapporto del giudice relatore G. Delogu sulla domanda di Catterina Sesselego fu Giuseppe, domiciliata in Cagliari, già vedova di Emanuele Costa, con assenso del suo marito Josias Pernia, per autorizzarsi la Direzione Generale del Debito Pubblico dello Stato a consegnarle, siccome unica erede legittima del suo figlio Giuseppe Costa Sesselego, decedute intestato, i due certificati di rendita al portatore di lire 60 sul Debito Pubblico dello Stato, consolidato 5 per cento, già depositati presso la Cassa dei depositi e prestiti, per cauzione da esso suo figlio prestata nella qualità di commissario alle esecuzioni, come dall'annessa polizza numero 123, in data 28 agosto 1866;

Attesochè dall'unita fedina di decesso risulta di essere morto il Giuseppe Costa nell'11 aprile 1867 in questa città; siccome pure risulta dall'annesso atto giurato di notorietà di quattro testimoni, redatto nel 30 agosto 1871 nanti il pretore di questa città, sezione Marina, che la ricorrente sia unica erede legittima del prefato suo figlio Giuseppe Costa fu Emanuele di lei marito in prime nozze, senza esservi altri eredi necessari, cui la legge riservi una quota ereditaria;

Che in vista di tali documenti dal Ministero delle Finanze con suo decreto in data 18 ottobre 1871 si ordinava alla Cassa dei depositi e prestiti il rilascio di detti certificati;

Per ciò, visti gli articoli 20 della legge 11 agosto 1870, 78 e seguenti del regolamento approvato con Regio decreto 8 ottobre 1870:

Autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico dello Stato a consegnare alla postulante Catterina Sesselego, o chi per essa legittimamente, i due certificati surriferiti della complessiva rendita al portatore di lire 60 sul Debito Pubblico dello Stato, consolidato 5 per cento, col numero d'iscrizione il primo 85187, di lire 50, ed il secondo numero 181575, di lire 10, già depositati presso la Cassa dei depositi e prestiti.

Cagliari, 7 agosto 1872.

G. Nieddu vicepresidente — G. Delogu — Fois-Pisu — C. Marturano vicecancelliere aggiunto.

4285

NOTIFICAZIONE DI SENTENZA
PER PUBBLICI PROCLAMI.
Nella causa formale

Di Rocca Saporiti marchese Apollinare residente in Milano, Costa di Beauregard marchese Alberto, conte Jocelin, conte Armando Enrico, conte Paolo e Abate Camillo fratelli, e loro madre marchesa Marta Deverac, tanto in proprio che qual tutrice de' suoi figli minori Alice e Maria altre sorelle Costa di Beauregard, e marchesa Felicita Costa di Beauregard, autorizzata a stare in giudicio dal marito marchese Enrico Fernando di Prunellé, residenti questi al castello di Moleans e gli altri in Chambéry, non che di Gaetano Falcone residente in Novara, intervenuto in giudizio, attori gli altri, clienti del procuratore capo Luigi Brughera,

Contro

Solaroli barone generale Paolo marchese di Briona residente in Torino, Dal Pozzo marchese Bonifacio residente in Milano e Bellana Gio. residente in Alessandria, clienti del procuratore capo cav. Francesco Milanesi;

Conelli De Prosperis senatore avvocato Francesco residente in Torino, rappresentato dal procuratore capo avvocato Giorgio Imazio, qual reggente l'ufficio del defunto causidico Gio. Graj;

Ferrario Regina vedova Conelli residente in Novara, Marietta, Prospero, Enrico, Giulietta e Angela fratelli e sorelle Rossi in persona siccome minori della loro madre Livia Santini vedova Rossi residente a Berzonno, clienti del procuratore capo avv. Costanzo Benzi;

Conelli Luigi residente in Novara, cliente del procuratore capo Luigi Luini;

Gli utenti della Roggia Canturina nei territorii di Ghemme, Sizzano e Fara, citati per pubblici proclami, tra i quali sono comparsi:

Tornielli di Borgolavezzaro marchese Luigi, conte Ottaviano e marchesa Angiolina fratelli e sorella, autorizzata questa dal marito cavaliere Carlo Pietrasanta, residenti in Novara, rappresentati come sovra dal procuratore avvocato Giorgio Imazio;

Ospedale Maggiore della Carità di Novara, cliente del procuratore cav. Milanesi suddetto;

Gibellini Boniperti conte Gio. e residente in Novara, cliente del procuratore capo avv. Tranquillino Galli;

Borsotti avvocato Luigi e Amalia Poulet coniugi residenti in Novara e Borella avvocato Carlo residente in Sizzano, clienti del procuratore capo Giuseppe Piantanida;

Miglio Gaudenzio residente in Novara, Borgia Marianna assistita dal marito Luigi Reale, Prolo Pietro, Carlo, Luigi, Angelo Maria e Giovanni fratelli Portigliotti, Giuseppe Portigliotti, Portigliotti Giacomo, Portigliotti Giulia, Portigliotti Damiano e Cavallino Giacomo, clienti del procuratore capo avvocato Enrico Maderna, residenti in Fara;

Rossari arciprete Felice, Cagnardi avvocato Ercole, Ramellini Giuseppe, e Malaspina cav. Gio., residenti l'ultimo in Fara e gli altri in Ghemme, stati citati nominativamente, non che gli altri utenti della Roggia Canturina citati per pubblici proclami, non comparsi.

Il tribunale civile di Novara con sentenza 4 luglio p. p.;

Rejetta ogni contraria eccezione ed instanza e specialmente quella del marchese Solaroli per l'intervento in causa degli eredi del conte Oliviero Costa di Beauregard;

Mandò reiterarsi, a diligenza degli attori, la citazione del non comparso cav. Gio. Malaspina, e regolarizzarsi nel resto il giudizio contumaciale, tanto riguardo allo stesso cav. Malaspina, come riguardo ai non comparsi arciprete Rossari, avv. Cagnardi e Giuseppe Ramellini.

Dichiarò regolare la citazione per pubblici proclami fattasi di tutti gli altri utenti della Roggia Canturina ne' territorii di Ghemme, Sizzano e Fara che non sono comparsi, e conseguentemente accertata la loro contumacia, e mandò per quanto riflette i medesimi notificarsi la sentenza in conformità di detta citazione.

E nel resto mandò al già nominato perito d'ufficio ingegnere Ricca, e per quanto si riferisce alla prima conclusione in via d'urgenza presa dagli attori, di dare gli ulteriori schiarimenti sulle circostanze di fatto specialmente indicate nei motivi, previa nuova visita della località in questione qualora la ravvisasse opportuna, dichiarando in tal parte esecutoria la sentenza non ostante appello senza cauzione.

E infine assolse dall'ulteriore osservanza del giudizio il convenuto Giovanni Bellana.

Novara, li 24 agosto 1872.

4290 Brughera, proc.

NOTA.
(3ª *pubblicazione*)

Con decreto del 9 corrente luglio la Corte d'appello di Firenze autorizzò la Direzione Generale del Debito Pubblico a tramutare in altrettanta rendita al portatore a rilasciarsi al dott. Giulio Zaccaria Dumas medico in Chambéry (quale erede del fu suo padre avv. Claudio Maria, ed assegnatario di detta rendita per titolo di divisione) i due certificati del consolidato italiano cinque per cento, coi numeri 39737, 39738, ora intestati al detto avvocato Claudio Maria fu Giacomo Maria Dumas, della rendita di lire 500, ciascheduno in data di Torino 30 agosto 1862.

Roma, 30 luglio 1872.

3783 Dott. E. Rossi, proc.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE
DEL PRINCIPATO CITERIORE

AVVISO D'ASTA per l'appalto della Ricevitoria della Provincia.

Dovendosi procedere all'aggiudicazione per asta pubblica dell'esercizio della Ricevitoria provinciale pel quinquennio 1873-77, ai termini della legge 20 aprile 1871, n. 192, sezione 2ª, si rende noto quanto segue:

1. Il concorso per l'aggiudicazione avrà luogo il giorno di lunedì 23 del prossimo mese di settembre, alle ore 12 meridiane, presso l'ufficio provinciale, nel palazzo di questa Prefettura, sito al corso Garibaldi, innanzi al prefetto presidente della Deputazione provinciale, di un delegato della provincia, di un delegato governativo dell'Amministrazione finanziaria e del segretario capo della Deputazione provinciale.

2. Gli oneri, i dritti ed i doveri del ricevitore provinciale sono quelli determinati dalla legge 20 aprile 1871, n. 192, dal regolamento approvato col R. decreto 1° ottobre 1871, n. 462, dal R. decreto 7 ottobre 1871, n. 479, e dai capitoli normali approvati col decreto del Ministro delle Finanze del 1° ottobre 1871, n. 463.

3. L'asta sarà aperta sull'aggio di centesimi 75 per ogni cento lire di versamenti.

4. L'aggiudicazione dell'esercizio della Ricevitoria sarà fatta a colui che avrà offerto il massimo ribasso sull'aggio, sul quale verrà aperto l'incanto.

Non sono ammesse offerte di ribasso inferiori ad un centesimo di lira.

Non si addiverrà all'aggiudicazione se non vi saranno offerte almeno di due concorrenti.

5. L'aggiudicatario rimane obbligato pel fatto stesso dell'aggiudicazione; la provincia soltanto quando sia intervenuta l'approvazione del Ministero delle Finanze.

6. Non possono concorrere all'asta coloro che si trovano in uno de' casi d'incompatibilità previsti per gli esattori dall'articolo 14 della detta legge 20 aprile 1871.

7. Per essere ammessi all'asta debbono i concorrenti, a garenzia delle loro offerte, aver eseguito il deposito o nella Tesoreria provinciale o in quella governativa della somma di lire 94 mila, corrispondente al 2 per 100 dell'ammontare presunto delle annuali riscossioni, che si calcolano approssimativamente a L. 4,700,000.

8. Il deposito può esser fatto o in danaro o in rendita pubblica dello Stato al valore di 73 42 per ogni 5 lire di rendita, desunto dal listino di Borsa inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 12 corrente, n. 222.

9. I titoli del Debito Pubblico offerti in deposito, se al portatore, debbono aver unite le cedole semestrali non ancora maturate; se nominativi, debbono essere attergati di cessione in bianco, con firma autenticata da un agente di cambio o da un notaro.

10. Il deposito deve essere comprovato mediante presentazione al prefetto che presiede all'asta, di regolare quietanza della Cassa provinciale o della Tesoreria governativa. Chiusa l'asta, i depositi fatti a garenzia della medesima sono immediatamente restituiti, eccettuato quello dell'aggiudicatario.

11. Nei 30 giorni da quello in cui gli sarà notificata l'approvazione dell'aggiudicazione, l'aggiudicatario, sotto pena di soggiacere agli effetti comminati dall'articolo 1° dei capitoli normali di sopra cennati, dovrà presentare nel suo preciso ammontare la cauzione definitiva in beni stabili o in rendita pubblica italiana, ai termini e ne' modi stabiliti dall'articolo 17 della legge 20 aprile 1871, e dall'articolo 19 del regolamento approvato col R. decreto 1° ottobre 1871 nella cifra di lire 866,000.

12. Le offerte per altra persona nominata debbono essere accompagnate da regolare procura, e quando si offra per persona da nominare, la dichiarazione si fa nell'atto dell'aggiudicazione, e si accetta regolarmente dal nominato entro 24 ore, col ritenersi il dichiarante, che fece e garentì l'offerta, sia che l'accettazione non avvenga nel termine prescritto, sia che la persona dichiarata si trovi in alcuno de' casi d'incompatibilità previsti dall'articolo 14 della legge.

13. Con avviso separato, affisso nella sala ove sarà tenuta l'asta, s'indicherà, secondo che prescrive l'articolo 10 del regolamento, se l'asta ha luogo a candela vergine o per offerta segreta.

14. Le spese d'asta, del contratto e della cauzione sono a carico dell'aggiudicatario, tenuto conto delle esenzioni accordate dall'art. 99 della legge 20 aprile 1871.

15. Per tutte le altre condizioni non indicate in quest'avviso sono visibili presso l'Intendenza di finanza o presso l'ufficio provinciale, nelle ore in cui rimane aperto, la legge, il regolamento ed i capitoli normali di sopra citati.

Salerno, 20 agosto 1872.

Il Prefetto Presidente della Deputazione Provinciale
G. BELLI.

4247

INTENDENZA MILITARE DELLA DIVISIONE DI ROMA

Avviso d'asta.

Si notifica che nel 14 settembre p. v., ad un'ora pomeridiana, avrà luogo in quest'ufficio, sito in via S. Romualdo, n. 243, avanti l'intendente militare della Divisione, un pubblico incanto per la provvista, in un sol lotto, della legna necessaria pel riscaldamento degli uffici del Ministero della Guerra in questa città durante la stagione invernale 1872-73.

Lotti	Quantità approssimativa in miriagrammi	Prezzo d'incanto per miria	Importo	Cauzione
1	40,000	Cent. 32	12,800	1280

Annotazioni — Le quantità di legna necessarie sono indicate in via approssimativa, epperciò le maggiori o minori quantità occorrenti non daranno ragione a buonificazione di sorta.

Le qualità delle legna a provvedersi sono le seguenti, cioè **quercia, faggio o noce**, od esclusivamente d'una sola qualità a scelta del deliberatario.

Dette legne dovranno essere di buona corteccia, stagionate almeno di un anno, ben secche, non morte in pianta, e ridotte in pezzi non più lunghi di quaranta centimetri, spaccate ed in proporzioni da poter essere facilmente introdotti nei focolari e nelle stufe.

La consegna sarà fatta a spese e rischio del fornitore interpolatamente a seconda delle domande del Ministero nei magazzini del medesimo, od in quelli altri locali che venissero indicati all'Impresa.

I capitoli d'onere che faranno parte integrale del contratto sono visibili presso questo ufficio.

I concorrenti all'asta, per essere ammessi a fare partiti, dovranno comprovare di aver depositato in una delle Tesorerie del Regno la cauzione come sopra stabilita, e se questa fu fatta con rendita dello Stato, dovrà essere ragguagliata al valore di Borsa della giornata antecedente a quella dell'effettuato deposito.

Le offerte devono essere firmate e suggellate ed in carta da bollo da lira una, in difetto di che saranno ritenute nulle.

Il deliberamento seguirà a favore di chi nella rispettiva scheda avrà offerto sul prezzo d'incanto il ribasso d'un tanto per cento superiore, o pari almeno, al ribasso minimo stabilito nella scheda del Ministero, da disuggellarsi quando saranno state riconosciute tutte le offerte presentate.

Il tempo utile (fatali) per ulteriore offerta, non minore del ventesimo, è stabilito a cinque giorni dal mezzogiorno del dì del deliberamento.

La tassa di registro e tutte le spese inerenti all'incanto ed alla stipulazione del contratto saranno a carico del deliberatario, giusta il vigente regolamento sulla contabilità generale dello Stato.

Roma, 24 agosto 1872.

Per detta Militare Intendenza
Il Sottocommissario di Guerra: TADOLINI.

4279

DELIBERAZIONE.
(2ª *pubblicazione*)

Il cancelliere del tribunale civile e correzionale di Potenza certifica che con deliberazione del tredici luglio 1872 questo Collegio deliberando in camera di consiglio sulla domanda di Cappetta Donata, Ciani Giovanni, Gala Ciani Caterina, Pietragalla Ciani Angelina, Genovese Ciani Luigia, Panni Donata, Salicone Panni Caterina, Buchicchia Panni Giovannina, D'Alessio Antonio e Panni d'Alessio Marietta, ordinò che la Direzione del Debito Pubblico esegua passaggio della rendita intestata a Cappetta Alfonso Maria nella quota e porzione a ciascuno spettante giusta la domanda, cioè: per lire novecento novantacinque alla signora Cappetta Donata fu Onofrio, per lire novecento novantacinque ai signori Ciani Giovanni, Gala Ciani Caterina moglie di Gala Scipione, Pietragalla Ciani Angelina moglie di Pietragalla Michele, Genovese Ciani Luigia moglie di Genovese Pasquale, e per lire 995 a Panni Alfonso e Luigi, D'Alessio Panni Donata moglie di D'Alessio Giuseppe, Salicone Panni Caterina moglie di Salicone Canio, Buchicchio Panni Giovannina moglie di Buchicchio Giovanni, nonchè d'Alessio Antonio e Panni d'Alessio Marietta moglie di Panni Giuseppe, tutti domiciliati in Acerenza, meno Salicone a Napoli, e Buchicchio a Forenza.

Onde consti.

Potenza, 8 agosto 1872.

Il cancelliere del tribunale
4016 Vincenzo Motta.

AVVISO.

D'ordine del signor consiglier presidente del tribunale civile e correzionale di Firenze, il cancelliere sottoscritto avverte i signori azionisti della Banca Nazionale Toscana, che l'adunanza generale, che ebbe luogo nel decorso giorno, fu prorogata al ventisette agosto corrente, a mezzogiorno preciso, coerentemente all'articolo 181 dello statuto di detta Banca.

Firenze, dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale, li 23 agosto 1872.

Pel cancelliere
4305 Cesare Matucci, vicecanc.

ESTRATTO DI SOCIETÀ.

Con istromento a rogito del sottoscritto notaro del giorno 7 agosto corrente il sig. cav. Carlo Aragon come procuratore della Società anonima delle Miniere e Fonderie di zinco della Vieille-Montagne ha esibito in un cogli statuti della stessa Società il decreto Reale del 24 giugno 1872, pubblicato il 25 luglio prossimo passato, col quale la Società suddetta viene abilitata ad operare nel Regno. Scopo della Società è l'escavazione, lavorazione e smercio del piombo e dello zinco.

Il signor cav. Aragon rappresentante della Società in Italia dichiarò col suddetto atto che la parte del capitale sociale che più specialmente verrà applicata nel Regno d'Italia sarà di lire cinquecentomila ed ha eletto domicilio in Roma per la Società suddetta in via del Corso, num. 101.

Roma, 24 agosto 1872.

Alessandro Venuti
4252 notaro pubblico di Collegio.

AVVISO.
(3ª *pubblicazione*)

Dai figli maggiori e dai minori rappresentati dalla tutrice signora Antonina Lo Bianco, tutti quali eredi intestati del fu signor Francesco Tramontana loro padre, domiciliati in Palermo, Corso Vittorio Emmanuele, numero 47, sarà proceduto innanzi il tribunale civile di Palermo alla divisione dei beni di detta eredità, ed in via di espediente volontario innanzi lo stesso tribunale al ritiro del capitale dell'annua rendita di lire 1565 sul Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia, intestata al detto fu Tramontana Francesco fu Vincenzo loro padre, giusta il certificato del 9 gennaro 1866, numero 33947, meno però delle due porzioni appartenenti alle due minori rappresentate dalla tutrice signora Lo Bianco che restano vincolate.

Si dichiara tutto l'anzidetto a chiunque possa avere diritto sulla detta eredità per averne la piena legale scienza e per tutti gli effetti di legge.

Fatto oggi in Roma, li 31 luglio 1872.

Giuseppe Di Marzo, procuratore legale.
3852

ESTRATTO DI DECRETO.
(1ª *pubblicazione*)

Sopra istanza di Gio. Battista nob. Barbaro e Solmi Augusto (quest'ultimo faciente per sè e minori suoi figli Giuseppe, Gio. Battista e Marco Antonio) succeduti ai defanti Giovanni e Marco Antonio nob. Barbaro fu Almorò, il tribunale di Venezia con decreto 20 luglio 1872 autorizzò la Direzione Generale del Debito Pubblico:

1° A cancellare la annotazione di usufrutto che spettava all'ora defunta Andrianna Betto vedova Barbaro sulle rendite 5 per 0/0 portate dai certificati datati Milano 18 febbraro 1870, num. 62998, 62999, cadauno di lire 340, intestati il primo Barbaro nob. Giovanni, il secondo Barbaro nob. Marco Antonio, non meno che sui relativi assegni provvisori num. 17068, 17069 da lire 0 49 cadauno;

2° A dividere l'assieme di dette rendite inscrivendo in sostituzione alle stesse le seguenti:

a) In favore di Gio. Batttista nob. Barbaro del fu Almorò e di Augusto Solmi fu Giuseppe, nelle proporzioni di centesimi 88 al nob. Barbaro, e centesimi 12 al Solmi, la rendita di lire 225;

b) In favore di Solmi Giuseppe del vivente Augusto minore emancipato dal padre, domiciliato a Piove, la rendita di lire 130;

c) In favore di Gio. Battista del vivente Augusto Solmi minorenne, sotto la legale amministrazione del detto di lui padre, domiciliato a Piove, la rendita di lire 130;

d) In favore di Solmi Marco Antonio del vivente Augusto, minorenne amministrato dal detto di lui padre, domiciliato a Piove, la rendita di lire 130;

e) In favore di Solmi Giuseppe, Gio. Battista e Marco Antonio, con annotamento che l'usufrutto spetta vita naturale durante a Solmi Augusto loro genitore, domiciliato a Piove, la rendita di lire 65;

3° A che sia fatto luogo al riscatto a mezzo della Cassa depositi, a favore del nob. Gio. Battista Barbaro per centesimi 63 e di Augusto Solmi per centesimi 37, del capitale corrispondente alla rendita di lire 0 98 portata dagli assegni indicati al num. 1;

4° Ad emettere a favore del nob. Gio. Battista Barbaro fu Almorò erede di Andrianna Betto Barbaro buoni per gli interessi, da 1° luglio 1871 sui due certificati e da 1° giugno 1870 sul due assegni qui sopra indicati, a tutto 19 novembre 1871;

5° Ad emettere a favore di Solmi Augusto per sè e minori suoi figli Giuseppe, Gio. Battista e Marco Antonio buoni per gli interessi da 20 novembre 1871 a tutto dicembre anno stesso sopra li due certificati ed assegni surriferiti. 4288

DELIBERAZIONE.
(1ª *pubblicazione*)

Il cancelliere del tribunale civile e correzionale di Avellino certifica, che il sullodato tribunale con deliberazione del dodici agosto mille ottocento settantadue ordinava quanto di seguito:

"Il tribunale deliberando in camera di consiglio sul rapporto del giudice delegato signor Alaggia ordina che, la rendita di lire quarantatrè contenuta nei due certificati, l'uno di lire quaranta rilasciato a' diciannove luglio 1866, sotto il numero 106462 e numero 52993 del registro di posizione, e l'altro di lire tre, rilasciato a' dieci agosto detto anno 1866, sotto il numero 610 e numero 52993 del registro di posizione, intestata detta rendita a Petrillo damigelle Filomena e Carmela del vivente Raffaele; sia ora, per l'avvenuta morte di Carmela Petrillo, intestata agli unici suoi eredi coniugi Raffaele Petrillo ed Antonia Festa e Filomena Petrillo la quota di detta rendita che alla stessa si apparteneva.

Dispone pure che la nuova intestazione della ripetuta rendita di lire quarantatrè sia eseguita libera e senza vincolo alcuno tanto per la quota lasciata dalla deceduta Carmela Petrillo, che per quella spettante alla Filomena Petrillo divenuta maggiore.

Destina l'agente di cambio signor Va... Tommaso per le operazioni come sopra disposte.

A richiesta del procuratore signor Tito Bozzoli si rilascia il presente, oggi diciassette agosto mille ottocento settantadue.

Il cancelliere del tribunale
4150 Giuseppe Cottioelli.

ESTRATTO DI DECRETO.
(1ª *pubblicazione*)

Si fa noto al pubblico che in virtù di decreto del tribunale civile di Palermo, sezione promiscua, del dì nove agosto 1872 è stato disposto che la rendita di lire 2685 composta dai certificati come appresso, cioè lire 40 di numero 5638, lire 5 di numero 15365, lire 5 di numero 14676 e lire 40 di numero 5624 intestata al fu Gaetano Piraino fosse traslatata in quanto a lire 45 in proprietà ed in usufrutto alla signora Piraino Rosolia.

In quanto alle altre lire 45 intestarsi per la proprietà in favore di detta signora Piraino Rosolia e per l'usufrutto a favore del signor Giuliano Maimone per suo patrimonio notarile.

In quanto a lire 595 che promanano dal certificato nominativo intestato al Piraino in lire 2595 sotto il num. 37013 saldo delle lire 685 s'intestino in proprietà ed in usufrutto alla ridetta signora Piraino Rosolia, e le rimanenti lire 2000 a compimento della intera partita di rendita di lire 2685 dividersi e trasferirsi come segue:

Lire 500 al sig. Piraino Gaetano;
Lire 500 al sig. Piraino Giuseppe;
Lire 500 al sig. Piraino Francesco;
Lire 500 al sig. Piraino Errico per la proprietà e per l'usufrutto alla signora Rosolia Piraino.

Dato il dì 19 agosto 1872.

Giovanni dott. Blasi, procuratore legale. 4283

ESTRATTO
dal registro di trascrizione delle deliberazioni emesse in camera di consiglio dalla seconda sezione del tribunale civile e correzionale di Napoli, n. d'ordine 989.
(3ª *pubblicazione*)

Sulla dimanda del signor Girolamo de Angelis Effrem fu Cesare maggiore di età, domiciliato al Vico Purità a Materdei, n. ventisette; il tribunale ha deliberato come segue:

Il tribunale inteso il Pubblico Ministero nelle sue uniformi conclusioni, pronunziando in camera di consiglio sulla relazione del giudice delegato, ordina che il certificato di annue lire duemilacinquecento cinquanta di rendita iscritta in testa al signor Ottavio de Angelis fu Girolamo, segnato sotto il numero trentaseimila cinquecento trentotto, dalla Direzione del Gran Libro del Debito Pubblico d'Italia, sia intestato a favore del signor Girolamo de Angelis Effrem fu Cesare.

Così deliberato dai signori cav. Nicola Palumbo, giudice ff. da vicepresidente; Giacomo Marini e Bernardo Marfella, giudici, il dì ventidue luglio 1872.

Firmati: Nicola Palumbo, Domenico Palma vicecancelliere.

Rilasciato al proc. signor Luigi Panebianco il dì 24 luglio 1872.

Per copia semplice

Il vicecancelliere
3814 Pasquale Pisani.

ESTRATTO DI DECRETO.
(2ª *pubblicazione*)

Con decreto 16 luglio 1872 del tribunale civile e correzionale di Torino si dichiara spettare a Giorgio Domenico Coscia fu Carlo Domenico i certificati di rendita sul Debito Pubblico di lire venti e quindi coi numeri 70682-70683, intestate quella di lire venti ad Eugenio Coscia, e quella di lire quindici a Maria Clementina Coscia fratello e sorella fu Pietro suoi nipoti, caduti rispettiva eredità di costoro.

Torino, 14 agosto 1872.

4066 Avv. G. Devalle.

NOTIFICAZIONE. 3821
(3ª *pubblicazione*)

Il R. tribunale civile e correzionale di Milano, con decreto 19 luglio 1872, num. 728, ha autorizzato la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia, ad operare, a favore del marchese Giacomo Brivio del fu marchese Annibale di Milano, la traslazione ed il tramutamento in cartelle al portatore della complessiva rendita di it. L. 475 annue, dei seguenti tre certificati nominativi di rendita al 5 per 0/0, datati 24 maggio 1862 sotto i

Numeri 6473 della rend. di it.	L.	255 00
» 6474 »	»	215 00
» 6475 »	»	5 00

e quindi complessivamente della rendita di It. . . . . . . L. 475 00

I quali certificati ora sono intestati a Brivio Belgiojoso marchesa Francesca del fu conte Francesco Belgiojoso, resasi defunta in Milano nel 16 novembre 1868, e ciò per cessione e divisione cogli altri coeredi della stessa defunta.

Tanto si pubblica a sensi dell'art. 89 del regolamento 8 ottobre 1870 sull'Amministrazione del Debito Pubblico.

Milano, il giorno 31 luglio 1872.

Pel marchese Giacomo Brivio
3821 Il proc. avv. Giovanni Ruggeri.

AVVISO.
(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale in Milano con suo decreto 4 marzo 1872 ha
Dichiarato

Di accordare la proposta divisione dell'unito certificato del Debito Pubblico del Regno d'Italia in data 19 settembre 1862, numero 14503, della rendita annua di lire 660 intestata a favore di Bonaschi Antonio del fu Giuseppe, e dei figli nascituri dai fratelli Cesare, Marco e Giacomo Bonaschi pure fu Giuseppe, in tre distinte porzioni eguali, l'una a favore della minore Luigia Bonaschi fu Cesare, rappresentata dalla propria madre Palmira Ferrari, l'altra a favore di Antonio Bonaschi e la terza a favore di Giacomo Bonaschi, e di lui figli nati e nascituri, autorizzando il signor avvocato Cesare Sonzogno nella sua qualità di procuratore di tutti i ricorrenti Antonio e Giacomo Bonaschi, e della signora Palmira Ferrari vedova del signor Cesare Bonaschi, non che di curatore dei nascituri dello stesso Giacomo Bonaschi, a farne seguire la voltura nei modi suesposti presso la Direzione del Debito Pubblico, ed a procedere a tutte le altre operazioni necessarie per la ripartizione e consegna di detta rendita alla parte interessata.

Cristani, vicepresidente.
3819 D'Adda, vicecanc.

NOTA.
(3ª *pubblicazione*)

Con decreto 29 luglio 1872, il tribunale civile e correzionale d'Alessandria sulla istanza della signora Rosa Benedetta Zuccotti fu Pietro Antonio, moglie del signor Angelo Pavaranza residente in Alessandria, autorizzò la Direzione Generale del Debito Pubblico dello Stato a trasferire in capo di essa signora instante tre certificati nominativi della rendita di lire 500 caduno, categoria cinque per cento, aventi li num. 13667, 13668 e 13672, rilasciati il 9 maggio 1862 a favore del signor cav. D. Giovanni Bono fu Gerolamo, domiciliato in Torino, e dal medesimo legati alla detta signora instante col suo ultimo testamento 2 luglio 1861, ricevuto Sacco, con rilasciare conseguentemente a favore della stessa signora Zuccotti Pavaranza, come legataria e proprietaria di detti certificati, altri tre certificati della rendita di lire 500 caduno, categoria cinque per cento.

Il che tutto si deduce a pubblica notizia a mente dell'art. 89 del regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942.

Alessandria il 1° agosto 1872.

3835 Bertolaja caus. Alessandro.

ESTRATTO DI DECRETO.
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Portoferrajo;

Sulle istanze di Giovan Maria del fu Francesco Tonietti, Agostino, Cristino, Silvestro, Bernardino, Maria ed Assunta del vivente Giovan Maria di Rio, pronunciò decreto del seguente tenore:

Visto il soprascritto ricorso ed i documenti annessi;

Vista la requisitoria del Pubblico Ministero;

Sentita la relazione del giudice delegato;

Dichiara competere il suddetto deposito di lire tremila e accessori per un terzo al nominato Giovan Maria Tonietti, e la rimanente somma in porzioni uguali ai detti Agostino, Cristino, Silvestro, Bernardino, Maria e Assunta Tonietti; tutti quali eredi *ab intestato* del loro respettivo figlio e fratello Francesco Tonietti.

Ordina quindi pagarsi ai medesimi nelle surriferite proporzioni la ridetta somma di lire tremila ed interessi relativi di che nella cartella di numero 25279 della Cassa dei depositi e prestiti stabilita presso la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno, premio spettante al defunto Francesco Tonietti per il suo assoldamento nell'arma dei RR. carabinieri contratto nel 18 maggio 1863, numero di matricola 209.

Ordina altresì pubblicarsi per gli effetti di che nell'art. 112 del citato regolamento il presente decreto nei modi di legge.

Così decretato in camera di consiglio il dì venticinque luglio mille ottocento settantadue dai signori avv. Ignazio Esperson, presidente; Giovanni Tonini, giudice, e Crescenzio Tucciarone, aggiunto giudiziario.

Firmati: Esperson, presidente - G. Presperi, cancelliere.

Portoferrajo, li 29 luglio 1872.

3847 Dott. Cesare Cestari, proc.

DELIBERAZIONE.
(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli sulla dimanda dei signori Teresa Ferlano, Angela Maria, Pietro, Alessandro, Rosa, Clorinda e Carmela de Robertis ha emesso addì 12 luglio 1872 la seguente deliberazione:

"Il tribunale deliberando in camera di consiglio sul rapporto del giudice delegato ordina alla Direzione del Gran Libro del Debito Pubblico di tramutare in cartelle a latore il certificato n° 133619 di annue L. 40 di rendita intestata a de Robertis Vincenzo fu Giovanni, è consegnarle al procuratore Calmerio de Mita."

3848 Calmerio de Mita, proc.

FALLIMENTO
di Quagliotti Luigi negoziante di campagna di Roma.

Il giudice delegato in questo fallimento con ordinanza in data d'oggi ha convocato i creditori tutti di detto fallimento per la verificazione dei rispettivi crediti per il giorno di venerdì tredici del prossimo mese di settembre, alle ore 12 meridiane, nella camera di consiglio di questo tribunale.

A senso dell'articolo 601 del Codice di commercio il cancelliere sottoscritto avverte i creditori medesimi di rimettere ai sindaci di detto fallimento i loro titoli di credito, oltre di una nota in carta da bollo da lire 1 20 indicante la somma di cui si propongono creditori, se non preferiscono di farne il deposito nella cancelleria di detto tribunale, e che nel sopraindicato giorno devono comparire personalmente o per mezzo di legittimo mandatario nella camera di consiglio del tribunale di commercio suddetto, prima sezione, affine di procedere alla verificazione dei crediti.

Roma, li 14 agosto 1872.

4275 Regini, canc.

Provincia di Bari — Circondario di Altamura
MUNICIPIO DI GIOJA DAL COLLE

AVVISO D'ASTA.

Il sottoscritto segretario comunale, ai termini dell'incarico ricevutó dal signor sindaco, ed in conformità della deliberazione consigliare del 13 luglio 1872, deduce a pubblica notizia che nel giorno otto del prossimo mese di settembre si procederà a pubblica gara per appaltare i dazi di consumo del suddetto comune chiuso.

La durata dell'appalto sarà dal giorno della superiore approvazione agli atti fino a tutto decembre 1873, e gl'incanti saranno aperti sulla base di annue lire cinquantamila, divise in uguali rate mensili per tutti i diversi cespiti, meno per il vino che sarà diviso in nove rate mensili uguali, a cominciare il pagamento da novembre 1872.

Il dazio sarà riscosso su tutti i generi segnati nella tariffa governativa e secondo le proporzioni segnate nella stessa.

Gli aspiranti all'asta saranno persone probe e solvibili, e non saranno ammessi a licitare se non depositano nelle mani di chi presiede agl'incanti l'ammontare di due mesi di canone, da liquidarsi in proporzione del prezzo ultimo degl'incanti, o in contante o con certificati di rendita sul Debito Pubblico.

I capitoli e le condizioni di appalto trovansi depositati nella segreteria del comune a libera visione degli interessati, in tutte le ore d'ufficio.

Niuno potrà aspirare agl'incanti se non faccia precedentemente deposito nelle mani di chi vi presiederà della somma di lire trecento per garanzia degli atti.

Il termine utile per presentare offerte in miglioramento di ventesimo, se avesse luogo la prima aggiudicazione, spirerà il giorno 13 del ripetuto mese di settembre all'ora di mezzodì, stante la ottenuta abbreviazione dei termini fatali.

Gioja dal Colle, 23 agosto 1872.

Visto — Il Sindaco. *Il Segretario Comunale* T. Jacobelli.

4267

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI SALERNO

AVVISO di seguito deliberamento.

A seguito degli incanti tenutisi oggi in questa Prefettura, conformemente allo avviso del 3 andante,

L'appalto delle somministranze dei viveri e casermaggio ai detenuti nelle carceri dei circondari di Sala Consilina e Vallo della Lucania rimase deliberato per la somma di L. 0 60 ½ per ogni giornata di presenza, dietro l'ottenuto ribasso di centesimi uno e mezzo.

Il termine utile (fatali) per presentare offerte in ribasso non minori del ventesimo, che dovranno essere accompagnate dal prescritto deposito, scade col mezzodì di venerdì, giorno 6 del venturo mese di settembre.

Salerno, 22 agosto 1872.

4298 *Il Segretario:* GHERSI.

Il Prefetto della Provincia di Cagliari

Notifica che, in seguito a dichiarazione dei signori Ricard Giuseppe e cavaliere Gio. Battista Viggiani, permissionari della miniera di ferro denominata Gutturu Santu Antonio, nel comune d'Uta, circondario di Cagliari, dichiarata scoperta e concessibile con decreto ministeriale 5 maggio 1862, di recedere dalla domanda di concessione di detta miniera.

Il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio, con decreto 23 agosto 1871, in relazione agli articoli 40 e 41 della legge mineraria 20 novembre 1859, n° 3755, ha pronunziato essere i medesimi decaduti da ogni ragione di preferenza alla concessione della suddetta miniera, che resta così libera da ogni precedente impegno.

Il presente manifesto sarà pubblicato in Cagliari, capoluogo del circondario, nel comune d'Uta, nel giornale uffiziale della provincia *L'Avvisatore Sardo*, ed affisso all'albo di questa Prefettura.

Cagliari, 13 settembre 1871. 4089 IL PREFETTO.

INTENDENZA DELLE FINANZE IN MODENA

AFFITTI

Avviso di primo incanto con seconda riduzione di prezzo.

Si rende noto che nel giorno 2 settembre 1872, alle ore 11 antimeridiane, nell'ufficio di questa Intendenza, dinanzi al signor intendente od a chi per esso, si terranno pubblici incanti, ad estinzione di candela vergine, per l'affitto quinquennale dei seguenti stabili:

Tenuta di Rovereto, di ragione demaniale, sita in Rovereto, comune di Novi di Modena, composta di 17 fondi, aventi le subalterne denominazioni: 1. Possessione Palazzo, 2. Fornace, 3. Camurra, 4. Casanova, 5. Valle, 6. Podere Cantone, 7. Appezzamento Campazzo, 8. Sparate, 9. Sparate, 10. Borelle, 11. Borelle, 12. Loschi, 13. Pozzo, 14. Gigliola. 15. Borelle, 16. Borelle, 17. Sparate. — Della complessiva superficiale estensione di ettari 174 06 56, pari a modenesi biolche 609 48. — Prezzo d'incanto L. 7000 00.

Ogni attendente, per essere ammesso all'asta, dovrà depositare a garanzia delle sue offerte presso l'ufficio procedente il decimo del prezzo d'incanto, in cartelle al portatore, numerario o biglietti della Banca Nazionale, e questo deposito verrà restituito tosto che sarà chiuso l'incanto, ad eccezione di quello fatto dal deliberatario, il quale non potrà pretenderne la restituzione, se non dopo reso definitivo il deliberamento e prestata da esso la relativa cauzione.

Non sarà ammesso all'incanto chi nei precedenti contratti coll'Amministrazione non sarà stato abitualmente pronto al pagamento delle rate di affitto ed osservatore dei patti, e potrà essere escluso chiunque abbia questioni pendenti.

Le offerte non potranno essere minori di lire venticinque, nè sarà proceduto a deliberamento se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti. Il deliberamento provvisorio seguirà a favore di quello che avrà fatto maggior offerta.

È lecito a chiunque sia riconosciuto ammissibile all'incanto di fare nuova offerta in aumento al prezzo del provvisorio deliberamento entro cinque giorni da questo, che andranno a scadere il dì 7 settembre 1872, alle ore 12 meridiane, purchè tale offerta non sia minore del ventesimo del prezzo medesimo, e sia guarentita col deposito del decimo del prezzo offerto nel modo detto superiormente. In questo caso saranno tosto pubblicati appositi avvisi per procedere ad un nuovo esperimento d'asta sul prezzo offerto. In mancanza di offerte di aumento, il deliberamento provvisorio diverrà definitivo salva la superiore approvazione.

Insorgendo contestazioni in quanto alle offerte od alla validità dell'incanto, saranno decise dall'autorità che vi presiede.

Il quaderno d'oneri contenente i patti e le condizioni che regolare devono il contratto di affitto è visibile in Modena nell'uffizio d'Intendenza dalle ore 9 antimeridiane alle ore 4 pom.

Modena, addì 23 agosto 1872.

4308 *Il Primo Segretario:* GAUDENZI.

AVVISO. 4282

Si deduce a notizia di chiunque possa avere interesse nella eredità di Mons. Ludovico Lepri morto in Roma li venti corrente, che ad istanza delle di lui pronipoti ed eredi signora Francesca ed Elvira march. Olgiati si procederà al legale inventario dei beni ed effetti tutti dal defunto lasciati, e ciò col ministero del sottoscritto notaro, ed un tale inventario avrà principio nel giorno di mercoledì ventotto agosto corrente alle ore nove antimeridiane nella casa dal defunto mentre visse abitata, posta in via del Corso, n. 466, ultimo piano.

Roma, 24 agosto 1872.

Pietro dott. Fratocchi, not. pubb.

ESTRATTO DI DECRETO.
(1ª *pubblicazione*)

Per gli effetti di che nell'articolo 111 del regolamento per l'Amministrazione della Cassa dei Depositi e Prestiti stabilita presso la Direzione Generale del Debito Pubblico, approvato con R. decreto del dì 8 ottobre 1870, di n. 5943, si rende pubblicamente noto

Che il tribunale civile di Pistoja (Toscana) nel dì 20 agosto 1872 ha proferito il seguente decreto:

"Dichiara doversi restituire e pagare ai signori Ulisse e Vincenzo unici figli eredi di Aurelio *quondam* Vincenzo Parri la somma di lire italiane duemila seicento quarantanove e centesimi trentadue depositata nella Cassa dei Depositi e Prestiti di Firenze come dalla polizza 16 novembre 1867, n. 3752 e decreto del Ministero dei Lavori Pubblici del 5 giugno 1871, div. 3ª, n. 7642/5649, a saldo dei materiali di spettanza del fu Aurelio Parri serviti per la costruzione della strada delle miniere carbonifere di Montemassi, la qual somma fu dichiarata competere a Ulisse Parri colla sentenza di questo tribunale del 12 febbraio 1872, e tal somma appartenente già ad Aurelio del fu Vincenzo Parri, dimorante e domiciliato nella stagione invernale a Follonica (provincia di Grosseto) e nella stagione estiva in comunità di Porta Lucchese (circondario di Pistoja), spetta oggi per una metà ad Ulisse Parri e per l'altra metà a Vincenzo Parri rappresentato dalla di lui madre signora Erminia Fiorini."

Pistoja 21 agosto 1872.

4284 Dott. Cesare Tognini, proc.

INFORMAZIONI PER ASSENZA.
(1ª *pubblicazione*)

A norma dell'articolo 23 Codice italiano si deduce a pubblica notizia per tutti gli effetti che di ragione che il tribunale civile e correzionale in Sarzana sedente con suo decreto delli tredici agosto 1872 mandò assumersi giudiziali informazioni sullo stato di assenza di Gervasio Muttini di Giuseppe già residente in S. Terenzo al mare, comune di Lerici; delegando il signor pretore di Lerici; e ciò dietro ricorso di Giuseppe Muttini fu Antonio di lui padre, residente e domiciliato in San Terenzo al mare, comune di Lerici.

Sarzana, 17 agosto 1872.

4173 Avv. Ciriaco Guerrieri, proc. capo.

Cassa Centrale di Risparmj e Depositi di Firenze.

Seconda denunzia degli appresso cinque libretti smarriti della serie terza, segnati dei seguenti numeri, e nomi, o per le somme di sotto descritte:

1° N° 145,369 sotto il nome di Fondelli Stefano 1° per lire 1,400,
2° N° 145,370 sotto il nome di Fondelli Stefano 2° per lire 1,400.
3° N° 154,268 sotto il nome di Fondelli Stefano per lire 1,400.
4° N° 155,141 sotto il nome di Fondelli Stefano 2° per lire 1,400.
5° N° 159,678 sotto il nome di Fondelli Stefano per lire 1,400.

Ove non si presenti alcuno a vantare diritti sopra i suddetti cinque libretti sarà dalla Cassa centrale riconosciuto per legittimo creditore il denunziante.

Firenze, li 21 agosto 1872. 4206

CASSA DI RISPARMJ 4209
di Castelfranco di Sotto.

Prima denunzia di un libretto smarrito segnato al n. 1576 per la somma di lire 16 sotto il nome di Ferri Raffaello.

Ove non si presenti alcuno a vantare diritti sopra il suddetto libretto, sarà dalla Cassa predetta riconosciuto per legittimo creditore il denunziante.

Firenze, li 21 agosto 1872. 4209

FEA ENRICO, Gerente

ROMA — Tip. Eredi Botta
Via de' Lucchesi, 4.